



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

**«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero».** (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Milano (VE) – Conto Corrente Postale n. **14722300**

– Tel - **041-43 61 54** – E-mail **associazionelorber@alice.it** – Sito Internet **http://www.jakoblorber.it**

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 269 Luglio 2020**

Notizie dalla Casa Editrice

(a cura dell'editore Damiano Frosio)

Nuovo libro di Jakob **Böhme**, prima volta pubblicato in Italia, dal titolo

“IL CIABATTINO CHE DIVENTO’ FILOSOFO DI DIO”,

tradotto e curato dall’Amico Edi Toffoli.

Jakob **Böhme** (1575-1624) era un semplice ciabattino, figlio di agricoltori, a malapena capace di leggere e scrivere, eppure realizzò una vasta mole di opere che sono tuttora apprezzate, studiate e tradotte in diverse lingue.

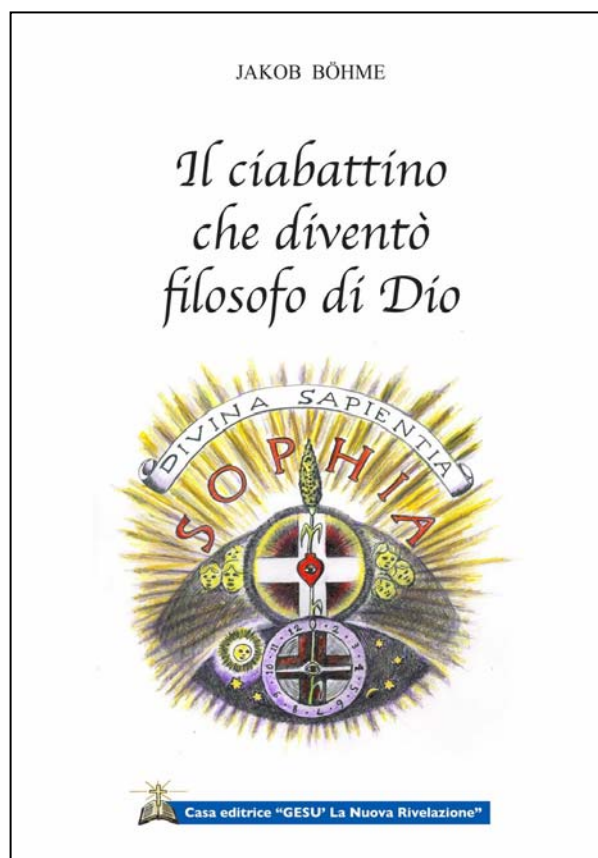
Parlò di Dio, dell'uomo e della rinascita spirituale in termini del tutto inediti e profondamente ispirati, perché, come disse egli stesso: *“Ad un certo punto mi si aprì il Cancellone Celeste, così che in un quarto d'ora conobbi di più che se fossi stato per anni all'università. Vidi tutto in una grande profondità interiore, poiché ebbi una minuziosa visione dell'Universo come di una complessa, mobile pienezza, nella quale sono poste o avvolte tutte le cose. Lo Spirito per me si aprì a poco a poco, come in una giovane pianta”*.

Dedicò la sua intera vita a trasferire sulla carta quell'ispirazione Divina senza compromessi che gli procurò sia amici che nemici in quei tempi turbolenti, ma senza mancare mai ai suoi doveri di padre e di marito.

Nell'intero campo della teologia è difficile trovare qualche argomento sul quale **Böhme** non abbia portato una nuova, intensa luce illuminante, e i quattrocento anni che sono passati dall'epoca in cui questi testi furono scritti, ci riconsegnano, tali e quali, la stessa struggente sensazione di ispirazione e di vicinanza al Divino che li ha portati a sopravvivere nel tempo e nei cuori, superando ogni barriera del linguaggio e del ragionamento.

Il libro raccoglie 5 testi di Jakob **Böhme** per un totale di 240 pagine formato 150x205, prezzo 13,00 €, ordinabile direttamente dal sito della casa editrice:

www.gesu-lanuovarivelazione.com.



E' IN ARRIVO LA "TREMENDA E SPAVENTOSA" «FASE DI PURIFICAZIONE DELL'UMANITA'». "COME" VINCERE LA PAURA E I PERICOLI.

(di Giuseppe Vesco)

Ormai sono sempre più coloro che stanno intuendo che, in tutto il mondo, "le cose stanno andando sempre peggio". Stiamo parlando di un mondo nel quale da 6 MILLENNI hanno imperato il **MATERIALISMO** e l'abissale **DIFFERENZA ECONOMICA**, e cioè i **RICCHI** sono diventati sempre più ricchi, e i **POVERI** sono diventati sempre più poveri, fino a morire di fame.

Oggigiorno i bambini vengono sfruttati nelle miniere, i poveracci vanno a frugare nelle discariche per trovare metalli e poi venderli per 3 denari, e i miserabili che abitano nelle favelas (baraccopoli brasiliane) e nelle malfamate periferie delle città del mondo, vivono di prostituzione e vendono i bambini ai pedofili oppure per ucciderli per poi trapiantare i loro organi nei corpi dei ricchi.

Non solo, ma ormai tutti vedono che le chiese sono sempre più vuote man mano che muoiono gli anziani, ma soprattutto per il fatto che ormai quasi più nessuno crede a Dio. Ha vinto **l'Ateismo**.

Di fronte a tutto ciò, cioè a un mondo sempre più **depravato, corrotto, materialista e indemoniato**, con i giovani che passano il loro tempo a giocare con il cellulare, mentre milioni e milioni si sono buttati a capofitto nel loro "nuovo" dio che si chiama DROGA, allora si domanda:

- 1) "Cosa può fare il **vero e unico DIO**, ormai sconosciuto a tutti, il Quale vede che tutto ciò che Egli ha creato è nella **totale PERDIZIONE?**";
- 2) "Cosa può fare il **vero e unico DIO**, il Quale emana i Suoi **Giudizi** ogni 2000 anni, e che di fronte a questo **Giudizio** che sta per arrivare, Egli ha accertato che solo **pochissime** Sue creature, delle oltre 7 miliardi che vivono nel pianeta Terra, sono diventate FIGLI Suoi, mentre Lui le aveva create affinché **TUTTE** lo diventassero, per poi vivere per sempre e felicemente insieme ad esse, in una Famiglia "universale" in cui Lui avrebbe fatto il BUON Padre, pieno d'amore per i Suoi amatissimi Figli, chiedendo però da loro un CONTRACCAMBIO d'Amore?";
- 3) "Cosa può fare il **vero e unico DIO**, il cui CONTRACCAMBIO d'Amore era per Lui l'unica **necessità**, essendo del tutto SOLO nell'Infinità, e che a causa di tale spaventosa **Solitudine** decise di NON restare più SOLO, ma di crearSi dei Figli per vivere eternamente in loro compagnia, desiderando che tali Suoi Figli lo avessero amato, così come sulla Terra sono amati i papà e le mamme dai loro carissimi e adoratissimi figlioletti? Non sono infatti l'AMORE, il VOLERSI BENE, l'AMICIZIA e la COMPAGNIA con esseri simili, le uniche, più importanti e **vitali NECESSITA'** da soddisfare, per poter poi dire di essere davvero FELICI?".

Purtroppo... però... ben 7 miliardi di esseri umani la pensano del tutto diversamente, ovvero per loro la **vera felicità** è il **denaro**, il **potere**, la **droga**, la **cura esteriore del proprio corpo**, il **ballo**, il **fumo di sigarette**, ogni tipo di **piacere sessuale** e, ultimamente, anche il **passatempo culinario**, in cui numerose trasmissioni televisive mandano in onda "ricette di cucina", con tanto di cuoche e cuochi che insegnano a fare ogni tipo di **manicaretti, leccornie e ghiottonerie**, e cioè proprio quei cibi che Dio ha comunicato al Suo scrivano Jakob Lorber che sono **"mortalì" per il corpo fisico**.

A questo punto.... secondo voi Amici e Amiche di Lorber..., pensate forse che il **Dio onnipotente, il Creatore** di innumerevoli Universi e creature viventi, stia a guardare il fallimento del Suo Progetto? **Ebbene NO! NO! e ancora NO!**

E la prova più grande che noi tutti abbiamo appreso è stata spaventosamente **tremenda**! Si tratta del **Diluvio di Noè**, con la morte per annegamento dei milioni e milioni di abitanti della città di Hanoch e di quelle circostanti. (*E che dire di Sodoma e Gomorra? e dell'intero esercito egiziano annegato al tempo di Mosè? e della distruzione di Gerico e del Tempio di Gerusalemme?, ecc?*).

Ma allora.... cosa bisognerebbe fare per "salvarsi dall'Apocalisse in arrivo"?

E' possibile affrontarla e uscirne vincitori?

E' possibile NON aver paura e angoscia per tutto ciò che dovrà presto succedere?

Risposta: "Basterebbe fare una sola cosa, ma NESSUNO la vuole fare!"

Vediamo dunque che cos'è questa cosa....

La notte di tempesta e di scosse sismiche mette in subbuglio gli abitanti della città.
Il coraggio di affrontare i pericoli dipende da quanto uno crede e ha fiducia in Dio.

(Continua il **Signore**;) 1. Quasi non avevo finito di pronunciare queste parole [riguardo alla tempesta in arrivo], che già veniva una prima **potente raffica di vento**, dopo di che si fece anche subito sentire un **leggero tremito del terreno**.

2. Poi si levò un **gran sibilare e strepitare**, percepibile come se venisse da una distanza di mezz'ora di cammino, che da un istante all'altro aumentò di intensità. Fin troppo presto tale **frastuono** arrivò nelle immediate vicinanze della città, e con il suo **violento ululato, strepito, fragore, fracasso e schianto**, svegliò moltissimi abitanti di questa città. Costoro, uscendo dalle loro abitazioni, si portarono nelle strade e piazze della città per la **grande paura** di essere sepolti nelle loro case, che minacciavano di crollare.

3. Molti, nonostante l'infuriare **dell'uragano**, correvano in aperta campagna **urlando per la grande angoscia e paura**. Ma quando il vento diventò via via più **impetuoso**, parecchi ritornarono in città e dissero ai loro vicini che in aperta campagna si stava molto peggio che dietro a qualche solido muro in città.

4. Molti, che passavano correndo davanti al nostro albergo, si meravigliavano del **nostro coraggio e della nostra fermezza**, e un paio di vicini dell'albergo vennero da noi nella sala da pranzo e gridarono all'oste di uscire anche lui all'aperto. Gli dissero, urlando, che la **terra tremava** di tanto in tanto con **grande veemenza**, così che c'era da temere che presto le case sarebbero **crollate** una dopo l'altra. Essi dissero anche che dovevano essersi liberati tutti i diavoli ebraici e le furie pagane, altrimenti non si sarebbe potuto capire come mai, dopo una giornata così calma, si fosse potuta presentare una simile **notte di tempesta**.

5. Disse l'oste: "Cari vicini, la mia casa è già molto vecchia e ha già passato molte di queste prove, e così si spera che superi anche questa senza danno! **Confido nel mio Dio e Signore, che è onnipotente e pieno d'Amore, ed Egli non lascerà che alla mia casa venga fatto alcun male con i vostri diavoli e furie liberati**"

6. Dissero i due vicini: "Ah, vedi un po' di piantarla di tirare in ballo tutti gli **dèi**, che siano ora ebrei o pagani! Che cosa ci guadagnano essi a tormentare così, per nulla e poi nulla, la povera debole umanità? Noi romani abbiamo invocato tutti gli **dèi** e inoltre qualche sacerdote fa un gran strillare, e allo stesso modo anche gli ebrei di questa città, nella loro sinagoga, gridano al **loro Jehova** aiuto, aiuto, aiuto! **Ma la tempesta e il forte tremito del terreno non cessano, anzi da un momento all'altro peggiorano sempre più.**

Ciò significa: 'Uomo, aiuta te stesso, come, quanto e più che puoi, poiché gli **dèi** non ascoltano le tue implorazioni e non guardano alla tua paura e al tuo bisogno!'"

7. Disse l'oste: "**Amici, se la vostra fede e la vostra fiducia in un Dio sono così deboli, allora di certo non vi rimane altro che aiutarvi voi stessi come meglio sia possibile.**

A me, invece, il mio unico vero Dio e Signore ha fedelmente indicato che questa tempesta sarebbe arrivata questa notte sopra questa zona per ragioni molto sagge, e che io non devo averne paura. E vedete, come mi è stato indicato, così è anche avvenuto, ed è perciò che non ho paura!

8. Eppure voi avete sempre sulla bocca il vostro **orgoglioso motto del coraggio**: '*Si totus illabatur orbis, impavidum ferient ruinae!*' (Vada pure tutto il mondo in pezzi, le macerie sosterranno comunque il coraggioso). Dove si mostra **ora** in voi la verità di questo detto?

9. Io invece, da ebreo **credente che ha fiducia e fa assegnamento sul suo unico vero e vivo Dio**, non mi sono mai vantato di un tale coraggio, ma in compenso **vivo sempre e soltanto nel giusto timore di Dio**; e vedete, **questo** ora

mi dà più coraggio e più padronanza di me stesso che non il vostro **pretenzioso motto** del coraggio. Se faceste come me, anche voi avreste potuto rimanere molto tranquillamente nelle vostre case!”

10. Dissero i due: “Amico, fundamentalmente hai ragione; ma non possiamo farci niente se non siamo della **tua fede**. Tuttavia per quanto riguarda la **tua fede** vogliamo scambiare qualche parola in più domani, se restiamo in vita!”.

11. Alla luce ormai indebolita delle lampade, i due scorsero nella nostra sala anche gli altri ospiti, e volevano chiedere all’oste chi fossero tali ospiti. Ma le loro mogli e i loro figli, per la paura e l’angoscia, li chiamavano davanti all’atrio, e i due uscirono di nuovo sulla strada e ispezionarono le loro case se ancora non avessero subito alcun danno. Sebbene non se ne potesse scoprire alcuno alla debole luce della luna, tuttavia essi non si azzardarono ad entrare nelle case, poiché il terreno di tanto in tanto tremava ancora molto sensibilmente.

12. L’oste però Mi chiese per quanto tempo sarebbe ancora durata la tempesta.

13. E **Io** gli dissi: “Ancora un’ora, e con essa questa volta non sarà fatto un danno a nessuno! Ma tu hai detto ai tuoi vicini una giusta parola, **e domani anch’essi verranno accolti fra noi**. Ora però possiamo già riposare fino al mattino, e il mattino ci darà già un giusto lavoro”.

14. Dopo di che tutti presto si addormentarono e riposarono fino al mattino, che questa volta era nuvoloso.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.77)

All’aperto dopo la tempesta e il terremoto.

Affrontare i pericoli con la salda fede e fiducia in Dio.

1. Quando al mattino ci svegliammo perfettamente rinvigoriti, e i discepoli videro che quella volta ci eravamo svegliati in un mattino tutto nuvoloso, essi Mi chiesero se avrei trascorso anche quella mattina all’aperto.

2. Ma **Io** dissi: “Abbiamo passato già parecchie volte delle mattine altrettanto nuvolose e dei giorni nuvolosi, e tuttavia sono uscito all’aperto con voi; così anche questa mattina possiamo trascorrere un’ora all’aperto. **Io** voglio compiere un **segno**, proprio mediante questo nuvoloso mattino, **per i pagani privi di ogni fede**, affinché con **esso** possano essere **più facilmente convertiti alla fede in un unico, solo vero Dio**. E così adesso ci porteremo dunque all’aperto in questo mattino. Però chi di voi vuole restare in casa, resti!”

3. Allora tutti dissero: “Signore, noi non ti lasciamo; andiamo dove vai Tu, e vogliamo sempre essere intorno a Te!”

4. Dissi **Io**: “Allora alzatevi dunque, e andiamo all’aperto!”.

5. A questo Mio invito tutti si alzarono, anche l’oste, e ci preparammo ad andare all’aperto; e quando l’oste ebbe dato disposizioni per la prima colazione, allora uscimmo all’aperto sull’ampia strada che passava accanto all’albergo.

6. Quando ci trovammo fuori sulla strada, vedemmo una quantità di popolo accampata sull’ampia strada, poiché le persone non si erano arrischiate a trascorrere la notte nelle case.

7. La **tempesta**, che aveva accompagnato il **terremoto piuttosto forte**, aveva sì cessato completamente di imperversare; ma tutti ne temevano il ripetersi e non si arrischiavano a ritornare nelle loro abitazioni, e perciò trascorrevano la notte all’aperto.

8. Quando ci trovammo dunque sulla strada, incontrammo anche i due vicini dell’oste che ci avevano visitato nella notte, nella loro **grande paura** mentre la **tempesta** infuriava al peggio, ma poiché allora nella sala da pranzo c’era piuttosto buio, essi ora non ci poterono riconoscere.

9. Quando scorsero l’oste, e al suo fianco però anche il capitano che conoscevano bene, essi si avvicinarono all’oste e al capitano, salutarono prima di tutto il capitano e i suoi subalterni, e si congratularono con lui per aver passato quella notte senza aver sofferto un danno.

10. Il capitano rispose al saluto mattutino e chiese ai due se anch’essi, come gli altri abitanti di quel posto, avessero trascorso la notte all’aperto.

11. Ma i due risposero e dissero: “Alto comandante! All’inizio non ne avevamo il coraggio! Fino allo scoppiare della **tempesta** eravamo ovviamente nelle nostre case; ma quando il **terreno cominciò a tremare**, allora lasciammo le nostre case, come quasi tutti gli altri cittadini di questa città, e cercammo all’aperto un **riparo** per la nostra vita e quella dei nostri congiunti.

12. Se le nostre vecchie case fossero costruite in legno, così come la maggior parte delle case di Galilea, di Giudea, e di altri Paesi ancora, ricchi di legname, allora la **tempesta** assieme al **terremoto** non ci avrebbero spinti all’aperto. Ma dato che le nostre case sono costruite con pietre locali, facilmente frantumabili, e con un **forte terremoto** possono facilmente crollare, allora si intende da sé che in simili **grandi calamità** è molto consigliabile lasciare al più presto possibile le case e portarsi all’aperto”

13. Disse il capitano: “Che ne è allora della **protezione degli dèi**, che la maggior parte di coloro che sono greci e romani tengono in così gran conto?”

14. **Vedete, io sotto la protezione di un Dio, nella massima fede e fiducia in Lui, mi sono trovato benissimo in questo albergo di ebrei, senza nessuna paura e angoscia!**

Se avete **una tale fede e una tale fiducia**, sicuramente anche voi, senza nessuna **paura e angoscia** che vi succedesse un disastro, sareste rimasti nelle vostre case, di cui per di più sapete che hanno già resistito a moltissime tempeste e forse ancora più grosse.

Contro una tale paura e angoscia proteggono solo una salda fede e una viva fiducia nell’unico, vero, onnipotente, ultrasapiente, ultrabuono, onnisciente e onnivedente Dio.

Chi non ha una tale fede e una tale fiducia, con tutti i tempestosi fenomeni che continuamente accadono sul suolo della Terra, costui è esposto ad ogni tormento e pena, e poi a quella più grande, cioè quando la sua ultima ora è inevitabilmente davanti alla porta! Comprendete questo?”.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.78)

- Sul giusto modo di cercare e riconoscere Dio.
- Chi ha fede e fiducia in Dio non ha paura dei pericoli e sopporta tutto con pazienza e con pieno abbandono alla divina Volontà a lui nota, poiché egli sa che Dio ha disposto tutti gli avvenimenti unicamente per il bene degli uomini.
- Chi ha trovato Dio in questo modo, costui ha trovato il massimo e il più prezioso tesoro della sua vita!

1. Disse uno dei due: “Alto comandante, vediamo che in verità hai più che perfettamente ragione, **ed è da considerarsi felice e beato ogni uomo che è capace della tua salda fede e della tua viva fiducia**. Costui infatti sopporta sicuramente con grande facilità **ogni disastro** che gli possa mai capitare su questa Terra, **ed è sempre pieno di consolazione nel suo animo!**

2. Ma **dove** possiamo noi prendere **una tale fede e una tale fiducia?**

Vedi, lassù, nella parte più larga della strada, sono accampati i nostri **primi sacerdoti di Zeus e di Apollo** e, non lontano da essi, un paio di **rabbini degli Ebrei!**

I nostri sacerdoti ci mostrano, con il loro comportamento, quanto poco si affidino agli **dèi per la loro propria salvezza**, e ugualmente anche i sacerdoti ebrei mostrano, del loro unico e solo vero Dio, che **la loro fede e la loro fiducia in Lui non sono minimamente migliori di quelle dei nostri sacerdoti**.

3. Oh certo, non appena sarà passato ogni **pericolo** di un eventuale ritorno della **tempesta**, allora essi si faranno subito avanti e cominceranno a predicare severamente che gli **dèi** sono arrabbiati perché la nostra fede in essi è troppo debole e perché **facciamo loro troppo poche offerte**; e che se noi persistessimo nella nostra incredulità e a **non portare ricche offerte nei templi degli dèi**, allora **gli dèi diventerebbero ancora più adirati e farebbero di tutto questo Paese un deserto!**

4. Così forse oggi stesso essi cominceranno a **strillare nei loro templi**, anzi avrebbero già cominciato se un mattino più sereno avesse loro pronosticato che non c'era da preoccuparsi per un ritorno della **tempesta**. Ma il mattino molto nuvoloso e dall'aspetto ancora molto inquietante li trattenne dal farlo.

5. Similmente si comportano anche i **sacerdoti** del Dio degli Ebrei. Anch'essi, nella loro sinagoga, predicherebbero già a gran voce **penitenze e offerte** se il mattino molto nuvoloso e inquietante non li trattenesse dall'entrare nella sinagoga e dal cominciare a strillare, sicuramente solo per il proprio bene.

6. Vedi, alto comandante, noi scorgiamo fin troppo chiaramente gli ormai **vecchi imbrogli dei nostri sacerdoti e di quelli degli Ebrei**, e lo sperimentiamo anche ad ogni occasione che si presenta solo un po' **pericolosa**, che **proprio i sacerdoti sono i primi a darsi alla fuga**, e così mettono anche in evidenza quanta **poca fede e fiducia essi possiedano nei loro dèi**, così altamente esaltati! Ma se in un esercito i comandanti si danno alla fuga davanti al nemico, dove poi devono prendere coraggio i loro guerrieri? Se però gli **dèi**, alla luce della ragione, non sono praticamente nulla per i sacerdoti, che cosa dunque devono e possono essere per noi?

7. E così, alto comandante, per noi è certo molto difficile, anzi **addirittura impossibile**, **pervenire ad una salda fede e fiducia nei nostri dèi**, e altrettanto poco nell'unico Dio degli Ebrei. E non si può quindi avercela con noi per il nostro vecchio motto, secondo il quale ogni uomo deve aiutare se stesso; e se non può farlo, allora gli **dèi** e altrettanto anche gli uomini a lui prossimi lo piantano in asso.

8. Però tu, alto comandante, ci hai detto una parola buona e vera, **e alla fine deve pur esserci tuttavia un tale Dio come quello che ci hai indicato!**

Ma dov'è questo **Dio**?

Come si può trovare, secondo verità, la via verso di Lui?"

9. Disse il capitano: "Questo, per un **uomo del mondo**, non è ovviamente così facile come qualche intelligente del mondo può immaginarsi e dice: 'Se c'è un Dio o magari più **Dèi**, devono farsi trovare [loro] da noi uomini in un modo facile se vogliono essere da noi riconosciuti e onorati, come tutti i sacerdoti ne fanno ovunque agli uomini uno strettissimo dovere. E se gli **Dèi** non si fanno trovare presto e facilmente dagli uomini, allora **o non vogliono affatto essere riconosciuti e onorati, oppure non esistono affatto, e allora tutto il cercare è una fatica inutile!**'".

10. Io però vi dico che **non** è così! Infatti, in primo luogo, **c'è già dall'eternità soltanto un unico, solo vero Dio**, e questo **Dio vuole essere da noi uomini cercato, trovato, riconosciuto e onorato per mezzo della stretta osservanza dei Suoi Comandamenti, che ci diede per la nostra salvezza**.

E in secondo luogo, essendoci appunto un **Dio**, che un uomo che indagli solo un po' più profondamente può già percepire benissimo dalle Sue opere, l'uomo deve anche cercare con il massimo zelo e pieno di vera brama d'amore questo Dio; ma non dall'oggi al domani con **la leggerezza dei fanciulli**, bensì

di giorno in giorno con zelo e diligenza sempre maggiori, e con crescente desiderio nell'amore per Lui.

E Dio si lascerà pur trovare da un tale ricercatore, così come Egli si è lasciato trovare da me e già da moltissimi altri.

11. E quando Egli si è lasciato trovare da uno o anche da parecchi uomini che Lo cercano in un modo corretto, allora Egli farà ben sapere a tali fedeli ricercatori ciò che dovranno fare in seguito secondo la Sua sapientissima Volontà, e come dovranno vivere per rimanere nel Suo Amore e nella Sua Grazia, e per essere da Lui risvegliati alla vita eterna dell'anima.

12. Un tale uomo allora, con la sua fede veramente viva e con la sua fiducia, in qualsiasi pur minaccioso avvenimento su questo mondo materiale di prova della vita, non diventerà debole e vacillante, ma sopporterà tutto con ogni pazienza e con pieno abbandono alla divina Volontà a lui nota, senza tanta paura e angoscia. E alla fine egli ringrazierà Dio per ogni cosa, poiché riconoscerà che Dio ha disposto tutti gli avvenimenti in questo mondo soltanto per il vero e miglior bene degli uomini.

Chi dunque ha trovato Dio così, costui ha trovato sicuramente il massimo tesoro della sua vita e il più prezioso fra tutti!

13. E poiché questo è certamente il massimo in assoluto e il più prezioso tesoro della vita dell'uomo, ciò che ora capirete bene, allora vale ben sicuramente la pena di cercare un tale tesoro con il massimo zelo e con la massima serietà finché non lo si è trovato.

14. Guardate come si affannano gli uomini nel dare la caccia e nel cercare i tesori e i beni terreni passeggeri! Uno scava nelle montagne per trovare oro, argento e pietre preziose. L'altro si immerge nel profondo del mare per trovare qualche perla. Un terzo solca su una fragile nave il vasto mare tempestoso per piazzare la merce della sua patria, a pochi centesimi in più, in un Paese straniero. E così l'uno fa questo e l'altro quello, e a nessuno la fatica sembra troppo aspra, purché con essa possa carpire un qualche passeggero vantaggio di vita. Perché allora non si vuol fare questa fatica anche nella ricerca del massimo tesoro della vita, sapendo pure che, in tutti i tempi, gli uomini che lo cercarono con vero zelo l'hanno anche fedelmente e veramente trovato?".

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.79)

Il Signore inizia a convertire i due vicini che abitano a fianco dell'oste, due romani pagani, e insegna loro che per raggiungere uno scopo nella vita ci vuole una volontà determinata e seria.

1. Disse nuovamente uno dei due vicini: "Sì, alto comandante, tu hai completamente e perfettamente ragione in tutto il tuo discorso pieno d'amore, che è un vero filo conduttore per la ricerca del massimo tesoro della vita, e noi cominceremo anche a cercare questo tesoro, dato che in noi già ora si manifesta una certa fiducia che non cercheremo invano.

2. Ma finora questo non è mai stato possibile; infatti da una parte **i nostri sacerdoti** ci prendevano alla gola, e dall'altra parte avevamo occasione di **osservare l'Ebraismo** e, accanto a ben poca teosofia, trovammo un **guazzabuglio di superstizioni di ogni genere e specie**, più ancora che da noi. Perciò noi abbiamo preso **la via di mezzo, e cioè osservammo la Natura**, trovammo in essa delle leggi e, per quanto ci riguardava, vivemmo secondo queste leggi, sebbene a causa delle leggi dello Stato partecipassimo esteriormente al nostro culto degli **dèi**, ovviamente **sempre solo di malavoglia**.

3. Così dunque **per noi, come per molti altri che sono totalmente della nostra idea**, come ho già detto, finora è stato completamente **impossibile** cominciare in qualche modo a **cercare il massimo e più prezioso tesoro della vita**. Ciò che non si può cominciare a cercare, perché a uno mancano tutti i mezzi necessari, non si può neppure mai neanche trovare.

4. Ora però, per tua grande bontà e vera grazia, abbiamo ricevuto un mezzo che sicuramente è del tutto infallibile, e **cominceremo anche a cercare il massimo tesoro della vita secondo tali istruzioni, e non ci fermeremo finché non lo avremo trovato**. Infatti vale la pena di cercare un tale **tesoro dal cui possesso dipende l'eterna sopravvivenza dell'anima**"

5. Dissi ora **Io [il Signore]**: "Sappiate voi questo: **'Una volontà perfettamente seria di compiere un lavoro, mediante il quale può essere raggiunto uno scopo di vita altissimo e veramente il migliore fra tutti, è già di per sé buona come l'opera stessa. Infatti quando la volontà è determinata, tanto più rapidamente segue ad essa l'opera compiuta quanto più seria è la volontà di colui che inizia a realizzare l'opera'. Il vostro capitano vi ha già mostrato la giusta via e vi ha messo in mano i giusti mezzi**"

6. Disse quello che aveva parlato in precedenza: "Amico, anche tu sembri aver già trovato il massimo tesoro della vita, dato che parli proprio come la pensa il nostro alto comandante! A giudicare dai tuoi vestiti, tu sei un galileo. Anche gli altri sono più galilei che giudei, e dei galilei noi sappiamo che non sono particolarmente dei campioni di fede. Tuttavia ciò non fa nulla, poiché anche fra i galilei possono esservi uomini che hanno scoperto la via per ricercare **il massimo tesoro della vita**, che hanno cominciato a cercarlo e lo hanno anche trovato.

Proviamo dunque una grande gioia per voi; infatti, poiché voi tutti in questa vera **notte di terrore** avete potuto alloggiare in una casa **facilmente distruttibile**, questo ci serve **quale prova** che anche voi, come il nostro alto comandante, **avete trovato l'unico, solo vero Dio, il Quale in tutti i pericoli vi può ben proteggere nel migliore dei modi**"

7. Dissi **Io**: "Qui hai giudicato ora correttamente; qui però, in questo posto, non possiamo dirne molto di più, poiché il popolo comincia a raccogliersi sempre più attorno a noi. Infatti ha notato il capitano e perciò è pieno di curiosità su quello che egli potrebbe disporre qui di primo mattino. Perciò rechiamoci fuori città, in un posto all'aperto dal quale si gode una notevole vista! Là si potrà parlare ulteriormente del nostro argomento".

8. Questo andava bene a entrambi i vicini ed essi, insieme ai loro congiunti, vennero con noi fuori città dove si trovava una discreta collina, sulla quale sorgeva un'antica rovina che un tempo era servita da fortezza ai Filistei.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.80)

Tutto deve avere un certo ordine e deve essere fatto in maniera graduale.

Il Signore fa arrivare un vento maleodorante per allontanare degli spioni che Gli ripugnano.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.81)

Il Signore ordina al vento di cambiare rotta e agli spiriti naturali di calmarsi.

Il discorso dei vicini dell'oste sulla potenza del galileo.

1. In questa occasione tutti quelli che una mala curiosità aveva spinto fuori dalla città verso noi, vi erano anche ritornati.

2. Quando la zona fu così ripulita, **Io** ordinai al vento a voce alta, in modo che chi stava intorno alla collina potesse capirlo bene, di portare **i vapori di zolfo e di pece** non più dalla nostra parte, bensì lontano da noi, verso le zone desertiche dell'Eufrate.
3. E subito il vento si girò, e in pochi istanti fummo liberati dai vapori.
4. Quando i due vicini dell'oste se ne accorsero, allora dissero all'oste: **“Adesso però è chiaro che quest'uomo [cioè il Signore che essi non hanno ancora capito chi è veramente] deve stare in unione molto intima con un vero Dio e può servirsi della Sua altissima Potenza quando vuole. Questo ormai è perfettamente vero al di là di ogni minimo dubbio; ma come, dove e con che cosa un uomo può raggiungere una tale unione?**
5. Dopo tutto voi Ebrei alla fine avete poi ragione di credere **solo in un unico Dio; infatti quest'unico Dio sarà certo il solo vero che ha creato, con la Potenza della Sua sapientissima Volontà, tutto ciò che possiamo vedere con i nostri occhi e percepire con gli altri sensi.**
6. Ma come avviene che voi Ebrei vi diate **così poco la pena di conoscere meglio questo vostro solo vero Dio, e di regolare le vostre azioni secondo la Sua Volontà che dovrebbe esservi nota, in modo tale da pervenire anche voi a una tale unione con Lui**, come vi è pervenuto questo **onorabilissimo galileo, che è lui pure un ebreo?**
7. Se voi Ebrei conoscete bene **le vie** per raggiungere questo inestimabile traguardo, **tesoro di tutti i tesori**, e tuttavia **non** vi date la pena di appropriarvene, bensì spesso inseguite i **transitori morti tesori di questa Terra** ancora di più che noi ciechi pagani, allora siete degli sciocchi da compiangere molto.
8. Noi non vogliamo annoverarti nella fila degli ebrei come quelli che abbiamo nella nostra città e conosciamo fin troppo bene, ma una cosa sappiamo anche di te, e cioè che per quanto concerne il **vostro solo vero e unico Dio**, anche tu appunto non eri affatto privo di dubbi; la cosa migliore in te era che non facevi l'ipocrita come gli altri della tua stirpe.
9. Ma singolare è il fatto, da parte degli altri ebrei, e specialmente poi dei loro sacerdoti, che essi agiscono e predicano come se dipendesse puramente da loro ciò che Dio può fare, e tuttavia sono incapaci quanto **i nostri sacerdoti** di operare una qualsiasi cosa che assomigli a una pura potenza divina.
10. Questo, gentile vicino, adesso per noi è ancora più enigmatico, poiché noi stessi ci siamo convinti, riguardo a **questo galileo, che egli si trovi in strettissima ed intimissima unione** di potenza con **l'unico, solo vero Dio**, altrimenti il vento non gli ubbidirebbe come un soldato ubbidisce al suo comandante!”.
11. Disse ora l'oste: “Amici, avete perfettamente ragione di continuare a parlare così nel vostro stupore **per la potenza di Dio** e avete ragione di far domande sulla nostra stoltezza e cecità di ebrei. Ma se continuiamo a parlare fra di noi, succede che gli altri, che meglio di noi sanno parlare della vera questione, sono costretti a tacere, e anche questo non è agire saggiamente! Perciò vogliamo parlare di tutto questo un'altra volta e ora lasciar parlare e agire gli altri”
12. Con questa osservazione dell'oste, i due vicini furono anche perfettamente d'accordo, e non chiesero più nulla, bensì aspettarono finché **Io** avessi detto o fatto qualcosa.
13. Ma il capitano Mi disse: “Signore e Maestro, vedi, gli uomini laggiù, intorno alla collina, ora non sanno che cosa devono cominciare a fare e che cosa pensare di Te! Non sarebbe tempo che io mandassi giù uno dei miei uomini ed egli desse loro qualche chiarimento?”
14. Dissi **Io**: “Lascia stare così per il momento! Prima **Io compirò ancora un segno**, e poi ci recheremo di nuovo nell'albergo. Queste persone allora ritorneranno anch'esse in città dai loro congiunti, **a cui racconteranno con grande entusiasmo** ciò che hanno udito e visto, e sorgerà tra loro **un gran pensare, indagare e consigliare** in tutte le direzioni, e **allora sarà tempo** di mostrare loro, a poco a poco e sempre di più, **chi era Colui** a cui ubbidirono gli elementi.

15. Ora voglio rendere **completamente sereno questo mattino molto nuvoloso** e far stare tranquilli gli spiriti naturali, qua e là ancora attivi, poiché fino ad ora il giusto numero di essi è giunto a liberarsi”.

16. Dopo di che **ordinai** ai vapori sulla terra e alle dense nuvole nell’aria di allontanarsi e di lasciar splendere e brillare il sole.

17. E subito avvenne come **Io** avevo ordinato. Ci fu subito il mattino più bello e più sereno, e si godeva in lontananza una vista limpida.

18. Ma dalle spaccature e fenditure del terreno che si erano prodotte nella notte, continuavano a scaturire qua e là delle fiamme ovviamente a una discreta lontananza da noi che, nonostante il mattino fosse divenuto improvvisamente sereno, non piacevano troppo ai pagani che sostavano stupefatti tutt’intorno, ai piedi della collina.

19. Dopo una mezz’oretta, però, **ordinai** anche a questi spiriti del fuoco di mettersi definitivamente tranquilli; ed essi si spensero, e ovunque gli uomini spingessero lo sguardo, non fu loro più possibile scoprire alcuna fiamma levarsi in alto dal suolo della Terra, né vicino né lontano. Anche il vento si acquietò e il suolo, fin dove giungeva lo sguardo, era come perfettamente ripulito.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.82)

Una delle cause per cui il popolo non ha fede in Dio è dovuta ai sacerdoti i quali non mostrano, con il loro comportamento, di credere a quello stesso Dio che essi predicano.

Il Signore e la numerosa compagnia che si trovava sulla collina ritornano all’albergo.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.83)

Gli dèi pagani sorsero dalla fantasia degli uomini che volevano dominare il loro prossimo.

Chi furono i maggiori colpevoli dell’esistenza del buio paganesimo.

Al tempo di Gesù già diverse autorità romane si erano convertite all’Ebraismo.

1. Solo quando il buon vino ebbe sciolto sempre più le loro lingue essi furono anche tanto più disposti a parlare, e portarono alla luce cose di cui perfino i Miei primi discepoli cominciarono a stupirsi.

2. Ma mentre i due discutevano di moltissime cose buone, ecco che anche uno dei due **rabbini** venne da noi nella sala da pranzo, e fece notare pressantemente al nostro oste che anche lui, in quanto ebreo, doveva **fare un’offerta** al Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, perché Egli, **grazie alla devota preghiera dei suoi due servitori** in questa antica città di Golan, **si era lasciato indurre a preservare dalla distruzione i suoi averi e beni.**

3. Questo discorso del **rabbino** fece realmente saltare dalla rabbia uno dei due vicini, ed egli si alzò in fretta dalla sua sedia, si slanciò contro lo **sfrontato rabbino** e disse: “Amico, ma nessuno dei vostri antichi sapienti e profeti ha mai profetizzato una volta, in una qualche occasione, su quando verrà il tempo in cui non sarà più tollerato alcun **sacerdote menzognero e troppo pigro per lavorare?**

4. Ma sul serio non ti vergogni, tu che sei un **sacerdote**, di venire qui a dire in faccia a noi, uomini zelanti per la verità, una **grossissima bugia?**

5. **Quando** e **dove** tu hai pregato il vostro Dio di preservare gli averi e i beni di questo mio rispettabile vicino e amico?

6. Vedi, abbiamo visto **te, e il tuo collega** del tutto uguale a te, **piangere e battere i denti** nella notte, sulla grande piazza, **pieni di paura e di angoscia**, ed entrambi vi eravate scelti un punto che vi pareva il più sicuro!

7. Perché dunque non siete rimasti nella **vostra sinagoga**, dove voi stessi **dite** che lì il vostro Dio ascolta **sempre** la vostra preghiera? Avete forse pregato accanto al grosso muro sulla libera piazza per il bene del vostro popolo?

8. Oh, noi vi conosciamo altrettanto chiaramente e bene quanto conosciamo i nostri propri servitori degli **dèi** e diciamo: ‘Non c’è più nulla qui per voi! Vedi di andare oltre, altrimenti potrebbe farti andar via uno tra noi che è molto potente!’”

9. A questo punto il **rabbino** si accorse del **capitano**, non disse più una parola e lasciò in fretta il nostro albergo.

10. E il vicino aggiunse: “**All’unico, solo vero Dio dei veri ebrei**, vada ogni lode, poiché ci siamo liberati di uno dei **più loschi atei**”

11. Disse il capitano: “Sì, sì, quello se l’è svignata come un ladro e il suo collega tralascerà di visitarci. Ma i nostri sacerdoti pagani, che più o meno avranno già saputo che io mi trovo qui, difficilmente faranno a meno di visitarmi. Se questi vengono, come dovrò comportarmi io, quale capitano romano? Infatti in nome dell’imperatore io dovrei essere il protettore dei **sacerdoti**; ma come posso farlo, **ora che ho conosciuto l’unico, vero Dio vivente, Lo amo sopra ogni cosa e disprezzo e odio sopra ogni cosa il nostro falso politeismo stracolmo di scandalosi inganni, e i suoi sacerdoti?**”

12. Dissi **Io**: “Non devi comportarti così, amico Mio! Vedi, anche i sacerdoti dei vostri **dèi**, che ovviamente non ebbero mai un’esistenza reale ma furono emanati puramente dalla fantasia degli uomini che volevano dominare il loro prossimo, in questo tempo sono da ritenersi meno colpevoli dell’esistenza del **buio paganesimo di coloro che in principio, quando ancora gli uomini credevano completamente nell’unico, vero Dio, cominciarono a predicare il paganesimo e a convertire a questo** gli uomini in modo sempre più esteso e in numero sempre maggiore con **falsi segni**!”

13. Essi stessi non credono ai loro **dèi**, tuttavia mantengono il popolo nella **vecchia superstizione**; e fanno questo, in primo luogo, per guadagnarsi il pane, e in secondo luogo perché non hanno la verità, e in terzo luogo perché sono anche vincolati dalle leggi dello Stato e dal giuramento da essi prestato a un capo dei sacerdoti [giurando] sul nome Pantheon⁽¹⁾, nel quale sono compresi tutti i loro **dèi**.

14. Ma se i vostri **sacerdoti** si trovano in queste condizioni, allora sicuramente ti accorgerai che essi **non** sono così tanto da **odiare**, ma piuttosto da **compiangere**. Perciò cerca di portare anche **loro sulla via della Verità** e, quando vi hanno messo piede, allora provvedi perché ricevano un’altra occupazione! Per l’imperatore, che uno sia ebreo o pagano è la stessa cosa, purché uno gli dia ciò che è suo, e così da parte dell’imperatore non hai da preoccuparti di nulla, cioè non devi mai preoccuparti che egli ti chiami a rispondere per il fatto che alcuni **sacerdoti di Zeus e di Apollo** sono passati **all’ebraismo vero e vivo in Dio**.

15. Oltre a ciò, in questa parte del mondo le prime autorità sono già passate da molti anni, nei loro cuori, per mezzo Mio, all’ebraismo vivente, come ad esempio il governatore generale Cirenio, suo fratello più giovane Cornelio, a Roma l’uomo di stato Agricola ed altri al suo fianco, di certo solo da poco più di sei mesi.

16. Dato che questi uomini che ora ti ho nominato, accanto a moltissimi altri ancora, finora non ebbero a patire alcun torto da parte dell’imperatore, così anche tu non avrai nulla da temere, tanto più che **Io, se Mi rimani fedele, ti assicuro della Mia particolare protezione ed anche ti ho conferito la facoltà di guarire gli ammalati e di liberare gli ossessi dagli spiriti che li tormentano, nel Mio Nome**. E di più per il momento non ti occorre”

17. Quando il capitano ebbe appreso questo da **Me**, divenne beatissimo nel suo cuore per la grande gioia e **Mi disse: “Signore del mio essere e della mia vita! A Te solo vada ogni lode, ogni onore e ogni ringraziamento per la grazia così grande e da me mai meritata; la Tua Volontà sia compiuta da noi tutti, così come dai Tuoi angeli in Cielo, e il Tuo santissimo Nome sia sempre altamente lodato ed esaltato!”**.

¹ Il complesso di tutte le figure divine di un sistema politeistico. [Nota del revisore]

- Il Signore spiega ai due vicini dell’oste, due romani pagani, chi è Dio e qual è il destino dell’uomo, ed essi si convertono e diventano Suoi servitori e divulgatori della Sua Parola.
- Sul significato dell’amore, sull’agire per amore e sugli effetti dell’amore.
- Come amare e farsi amare.
- Sull’amore gratuito, sul contraccambio d’amore e sull’amore disinteressato che richiama se stesso negli altri uomini.
- Il Signore venne sulla Terra per puro Amore.

1. Queste parole del capitano gettarono i due vicini nel **massimo stupore**, ed essi dissero al capitano: “Alto comandante nelle veci del grande imperatore, ora anche noi ti ringraziamo, e ringraziamo anche il nostro onesto vicino, poiché avete confermato ciò che avevamo pensato segretamente in noi già fuori sulla collina, ma non osavamo dirlo ad alta voce! Quest’**Uomo**, che per il **Suo** abbigliamento chiamavamo **Galileo**, è l’**unico, solo vero Dio, non solo degli Ebrei, ma di tutti gli uomini e di ogni creatura! A Lui solo sono sottomesse tutte le potenze e le forze della Terra, e la Luna e il Sole e tutte le stelle lodano ed esaltano la Sua eterna Sapienza e Potenza. Egli è in Sé l’eterno Spirito Originario, e Dio – per amore dei ciechi uomini di questa Terra – Si è mostrato come Uomo perfettissimo per mostrarci che Egli soltanto è il Signore dall’eternità sopra tutto ciò che contengono la Terra e tutti i cieli, che sono opera Sua altrettanto come questa Terra.**

2. **Oh, come siamo ora infinitamente felici di poterLo vedere con le nostre sembianze e riconoscerLo! Che vengano pure i nostri sacerdoti, e noi mostreremo loro lo Zeus!”.**

3. Poi i due vicini caddero prostrati in ginocchio davanti a **Me** e volevano **adorarMi**, ma **Io** li invitai ad alzarsi e ad ascoltare le **Mie parole**. Essi lo fecero, e **Io** fino a mezzogiorno insegnai loro la **Mia Volontà e spiegai loro molte altre cose**. Ed essi si fecero **Miei servitori**.

4. Quando ebbi istruito bene i due vicini del nostro oste su tutto ciò che in quel momento era necessario **per il bene della loro anima**, e l’ebbero anche ben compreso, essi Mi ringraziarono dal più profondo del cuore, e uno di loro, quello che sapeva meglio parlare, disse: “In verità, **con un tale insegnamento su Dio**, la cui Pienezza dimora in Te, o Signore e Maestro, e **sul destino degli uomini di questa Terra, della quale ci hai descritto in modo chiarissimo la vera forma e costituzione**, per noi non ci sarebbe stato bisogno di nessuno dei segni così grandi che **Tu** hai compiuto qui, e **Ti** avremmo **riconosciuto dalla pura Parola**. Infatti **lo percepiamo ben presto in noi che ognuna delle Tue parole è viva, e ognuna attraversò e rianimò in noi**, come un fuoco dai Cieli, **tutto ciò che era morto**, e questo ebbe **su di noi un effetto molto più convincente e più chiaro** che non i segni i quali, per quanto così straordinari e rari, **alla fine hanno pur tuttavia somiglianza con quelli che furono compiuti da taluni maghi e sacerdoti con mezzi e forze sicuramente del tutto naturali, ma a noi sconosciuti, e sempre hanno piuttosto danneggiato che non, in qualche modo e in qualche tempo, giovato alla libera volontà e alla ragione degli uomini.**

5. Ma tuttavia Ti ringraziamo, o Signore e Maestro, anche **per i grandi segni che hai compiuto qui**, e anche per la bella e serena giornata che ci è stata data per la Tua divina Potenza; infatti i segni compiuti da Te avranno sui nostri concittadini **completamente ciechi**, siano essi i superstiziosi, oppure gli stoici negatori di ogni fede, proprio in seguito, quando ce li saremo lavorati, **un ottimo e durevole effetto**.

6. **Noi testimoni** siamo qui ora in numero sufficiente, e ora abbiamo anche il coraggio di **entrare in lotta con tutte le potenze della notte e delle tenebre in mezzo agli uomini, ed anche di vincerle nel Tuo Nome**, e Tu, o Signore e Maestro a cui tutte le potenze e le forze di tutti i cieli e di questa Terra sono sottomesse, **sicuramente non ci abbandonerai nella battaglia per la viva Verità che abbiamo appreso dalla Tua santa bocca!”**

7. Dissi **Io**: “Di questo, ora che siete i Miei cari amici, potete essere pienamente sicuri, **ed ora conferisco anche a voi il potere di guarire gli ammalati con l'imposizione delle mani nel Mio Nome, da qualunque malattia possano essere affetti, e di scacciare gli spiriti cattivi da coloro che ne sono posseduti.** E allora voi, equipaggiati così da **Me**, potete già, ma sempre con cautela e saggezza, mettervi in lotta con la **potenza della menzogna** e del **nero inganno**, e la palma della vittoria non si perderà per strada.

8. **Tutto ciò che fate e farete nel Mio Nome, fatelo per amore, per destare e rianimare l'amore nel cuore di coloro che avete guadagnato per il Mio Regno.**

9. Quando l'amore nei loro cuori è diventato vigoroso e pieno di vita, ed essi vogliono mostrarvi che **contraccambiano il vostro amore**, allora lasciate pure che ciò avvenga con cuore gioioso; infatti **solo il possente amore e l'amore che contraccambia** si animano e generano una vita nuova e perfetta!

10. **Ma all'inizio voi, in quanto per primi colmati del vero amore che viene da Me, dovete cominciare a operare solo con questo amore!** Infatti se qualcuno, che volesse prendere una legittima moglie, aspira alla mano di una vergine, va dai genitori ed esprime il suo desiderio, **ma contemporaneamente non fa capire nulla del suo amore**, né alla vergine né ai suoi genitori, bensì si informa subito **solo della consistenza e del valore dei suoi tesori**, ebbene, si guadagnerà **mai** costui l'amore della vergine e dei suoi genitori? Ritengo che, così facendo, egli arriverà difficilmente allo scopo desiderato.

Infatti chi non ha l'amore, difficilmente sarà ricambiato con l'amore. Chi invece con **tutto l'amore** cerca **un amore che lo corrisponda**, costui lo troverà; e quando l'ha trovato, non se ne allontani se esso, con ogni gioia, **gli viene incontro** con atti concreti.

11. Guardate e prendetevi tutti da **Me** un giusto esempio! **Io** venni, non chiamato, qui da voi per puro amore e vi mostrai anche subito tutto l'amore senza pretendere da qualcuno una qualsiasi ricompensa; ma poiché Mi avete riconosciuto ed ora Mi siete venuti incontro con ogni amore, così **Io** accolgo questo vostro amore anche con cuore gioioso, e non disdegno di mangiare e bere alla vostra tavola, con i Miei discepoli. E se non facessi questo, ne avreste gioia nei vostri cuori? Certamente no; e così dunque in primo luogo mostrate agli uomini **amore gratuito**; se poi gli uomini vi vengono di nuovo **incontro con ogni amore**, allora accettate da loro ma sempre con modo e misura ciò che vi offrono!

12. **Se agirete così, avrete anche presto esteso molto il Mio Regno su questa Terra fra gli uomini, e non avrete da patire alcuna pena.**

13. Ma come la **superbia, l'ira, l'invidia, l'avarizia, l'avidità e simili altri vizi richiamano la stessa cosa** negli altri uomini, così anche **il vero amore disinteressato richiama se stesso** negli altri uomini; perciò fate tutto per amore, e così seminerete il seme dell'amore nel cuore degli altri uomini, il quale presto diventerà per essi e per voi una messe ricca di benedizioni già qui, e maggiormente poi di là, nell'altra ed eterna vita dell'anima, attraverso **il Mio Spirito d'Amore in voi!**

14. Questo Mio discorso lo compresero tutti bene, e promisero anche di adempierlo nello spirito della piena verità.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.10, cap.85)

I due sacerdoti pagani si difendono dalle accuse del capitano romano riguardo al loro comportamento colmo di paura e angoscia durante la notte di tempesta e scosse telluriche.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.10, cap.86)

Il capitano istruisce i due sacerdoti pagani sulla nullità del servizio agli dèi e li invita a rivolgersi a Gesù, che si trova al suo fianco, per conoscere la pura Verità.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.10, cap.87)

La risposta del Signore ai due sacerdoti pagani che ora vorrebbero abbandonare il politeismo e conoscere la Verità e il vero Dio.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.10, cap.88)

- I sacerdoti pagani decidono di abbandonare il culto agli dèi e di accogliere la Dottrina e la Volontà di Dio.**
- La porta è sempre aperta per chi cerca e ama il Signore.**
- Solo chi agisce e vive in conformità alla Volontà di Dio perverrà alla piena Verità.**

1. Quindi l'oratore cominciò a raccontare del tutto esaurientemente quanto aveva promesso, e cioè quello che aveva sentito dal capitano e da **Me**; e tutti si riempiono del più alto stupore già mentre raccontava. E quando l'oratore ebbe riferito con precisione ciò che aveva sentito nell'albergo e ciò di cui aveva parlato egli stesso con il capitano e anche con **Me**, tutti dissero: **“Se è così, allora ovviamente non ci rimane nient'altro da fare se non credere pienamente che l'Uomo-Dio è in verità un Dio vivente, accanto al Quale nessun altro essere deve essere accettato e onorato come Dio. E come noi udremo la Sua Dottrina e così anche la Sua Volontà, dalla bocca del capitano oppure dalla bocca di un altro che ne è a conoscenza, ne faremo nostra legge di vita osservandola strettamente.**

2. Invece le nostre dottrine sugli **dèi** e i nostri miti li metteremo da parte per sempre insieme alle statue e ai dipinti, e istruiremo anche i nostri figli nella **nuova Dottrina**. **Voi sacerdoti**, però, avrete cura soprattutto che questa **nuova Dottrina** venga udita da ciascuno, ben compresa, e strettamente osservata nella parte che è divenuta legge.

3. Ma ora è venuto il tempo di andare tutti a rendere **all'Uomo-Dio** il nostro primo omaggio, a **Lui** solo dovuto, e il più alto possibile, **e con esso anche il ringraziamento per la grazia, da noi mai meritata, che Egli ci ha dimostrato venendo a noi e facendoSi riconoscere in modo visibile”**.

4. Con questa proposta furono tutti perfettamente d'accordo, lasciarono il castello dei **sacerdoti**, si diressero al nostro albergo e volevano anche subito entrarvi.

5. Ma poiché il capitano così come tutti quelli che si trovavano nell'albergo aveva appreso da **Me** ciò che era stato trattato nel castello dei **sacerdoti**, Mi chiese se quelli che stavano arrivando dovessero essere introdotti nell'albergo, dove lo spazio era limitato, oppure se si dovesse dire loro di aspettare fuori finché Mi fosse piaciuto di uscire e andare da loro.

6. **Io però dissi: “Lasciate che vengano a Me tutti quelli che sono affaticati e carichi di ogni genere di notte e Io voglio tutti ristorarli! A coloro che vogliono venire da Me deve essere aperta la porta, ed essi troveranno in Me Colui che hanno a lungo cercato invano e che con tutta la loro saggezza mondana non hanno potuto trovare. Dove sono Io, c'è anche spazio per ciascuno che Mi ama e Mi cerca”**.

7. Come il capitano sentì questo da **Me**, andò egli stesso alla porta e l'aprì, mentre gli arrivati già aspettavano davanti alla porta e si consultavano tra loro su chi dovesse entrare per primo nell'albergo. Infatti quando costoro erano arrivati all'albergo con il proposito di entrarvi subito, li aveva colti un po' di paura e nessuno osava aprire la porta per primo.

8. Quando però il capitano stesso ebbe aperta la porta, i nuovi arrivati si inchinarono davanti a lui e i due sacerdoti gli chiesero se potevano entrare nell'albergo per renderMi onore e ringraziamento per la grazia di essere venuto anche da loro in questa antica città molto fuori mano e di esserMi fatto riconoscere dai ciechi uomini come l'unico, solo vero Dio.

9. Disse il capitano: "Il Signore si compiace di voi, poiché Egli sa della decisione presa da voi tutti nell'atrio, e perciò vogliate pure entrare, ora, nell'albergo!"

10. A questa risposta del capitano tutti entrarono nella sala da pranzo con la massima reverenza, si inchinarono profondamente davanti a **Me** e i due sacerdoti Mi rivolsero un ben ordinato discorso e terminarono con il ringraziamento che essi tutti, ritenendosi colpevolissimi, volevano porgerMi.

11. Quando ebbero terminato il loro discorso, **Io** Mi alzai e dopo averli benedetti dissi: **"Beato colui che viene a Me e Mi riconosce come voi ora! Infatti chi Mi riconosce, costui ha già ricevuto da Me una Luce per poterMi riconoscere e poi credere in Me in un modo vivo.**

12. **Però questa Luce ora per voi è solo una piccola fiammella nella vostra anima; ma quando avrete ricevuto la Mia Dottrina e con essa anche la Mia Volontà, e agirete e vivrete in conformità ad essa, soltanto allora la vostra attuale piccola Luce diventerà un sole, e soltanto allora perverrete alla piena Verità di tutta la Vita e di tutto l'Essere e risveglierete in voi stessi la vita eterna.**

13. Ma qui l'oste vi darà la **Dottrina** che ha ricevuto da **Me**, e i suoi due vicini e la sua gente saranno per voi dei retti testimoni e vi diranno molto di ciò che ancora non sapete; **ma quando saprete tali cose, soltanto allora vi sarà tutto completamente chiaro su di Me.**

14. Ma ora sedetevi a un tavolo e prendetevi un po' di pane e vino, e rinvigorite le vostre membra; dopo vogliamo ancora discutere e sistemare qualche cosa!"

15. Quindi i sacerdoti pagani, con alcuni primi cittadini di questa città, si sedettero a un tavolo non ancora occupato e presto fu portato loro pane e vino, ed essi mangiarono e bevvero di ottimo umore, poiché avevano fame e sete.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.89)

I sacerdoti pagani ringraziano per i chiarimenti ricevuti riguardo agli antichi sapienti e profeti e al funzionamento della Terra e dell'universo, e dopo tali istruzioni riconoscono che prima erano "ciechi e morti" e che solo la conoscenza della Verità rende vivo ogni uomo.

1. Quando il vino ebbe reso loro più sciolta la lingua, essi cominciarono a parlare fra loro e ad esprimere giudizi su ogni genere di sapienti dell'antichità a loro noti, ed erano ora di questa, ora di un'altra opinione. Alla fine poi arrivarono anche a discutere sui sapienti e sui profeti ebrei, e il primo sacerdote sapeva molte cose di Mosè e Isaia, che egli riteneva entrambi più grandi sapienti degli Ebrei. Soltanto non gli piaceva il linguaggio spesso troppo velato, e riteneva che l'errore della maggior parte degli antichi sapienti fosse soprattutto quello che essi avevano parlato davanti al popolo e scritto raramente in modo del tutto chiaro e aperto, e proprio per tale motivo moltissimi errori erano passati al popolo; cosa che non sarebbe mai avvenuta se il loro linguaggio fosse stato più chiaro ed evidente.

2. Mentre ancora parlavano così tra loro, **Io** feci un cenno a Giacomo il Maggiore **affinché desse un giusto chiarimento** a quelli che stavano giudicando erroneamente; infatti questo discepolo era già molto ben approfondito in questa materia e comprendeva bene le corrispondenze tra le cose spirituali e quelle naturali.

3. Egli perciò si accostò ai sacerdoti pagani, li salutò e cominciò a rendere loro noto perché Mosè, e così anche gli altri sapienti e profeti, hanno scritto e parlato **soltanto in quel preciso modo** e non hanno invece potuto parlare e scrivere diversamente.

4. **I sacerdoti e anche i cittadini l'ebbero presto afferrato e capito molto bene, e perciò lodarono molto il discepolo e Mi resero onore e un giusto ringraziamento per aver dato anche ad un essere umano una così profonda visione delle cose puramente divine.**

5. Dopo di che il discepolo ritornò al suo posto, e i sacerdoti pagani e i cittadini che erano con loro giudicavano ora molto diversamente il modo di parlare e di scrivere degli antichi sapienti, e portavano in luce molte buone cose di cui anche il nostro capitano si meravigliò moltissimo. Anch'egli si recò da loro e cominciò a parlare con loro, e fece loro anche conoscere, molto apertamente, parecchie cose che aveva saputo da **Me**; allora i sacerdoti pagani e i cittadini presenti mostrarono **una grandissima gioia**.

6. Ad essi furono illustrati dal capitano anche **la vera forma della Terra, il suo tipo di movimento e la sua grandezza, e così pure la luna, il sole, i pianeti e gli altri astri**, in breve e il più comprensibilmente possibile, e coloro che erano stati così istruiti ne ebbero una grande gioia.

7. E uno di loro disse: “Se sicuramente è così e non altrimenti, da quanti errori è ancora profondamente sommersa un'infinità di uomini e quando anche per loro ci sarà luce e chiarezza in queste cose?”

8. E il capitano disse: “**Amici, ciò affidiamolo unicamente al Signore, poiché Lui solo sa meglio di chiunque in quale tempo dare a un popolo una luce maggiore in tutte le cose! Ma d'ora in poi la giusta e più chiara luce sarà già propagata in fretta, secondo la Sua Volontà**, fra gli uomini di buona volontà, e noi stessi in questa vicenda non staremo pigramente con le mani in mano!”

9. Dissero tutti: “In verità, questo non lo faremo mai, poiché ora sappiamo in tutta verità ciò che abbiamo da fare, e per chi e perché.

10. O lunga **notte** dello spirito, che già tenne **prigionieri** i nostri antenati ed **ora noi pure** con catene di ferro! **Al Signore e solo vero Dio senza principio e senza fine, in cui sono riunite tutte le potenze e le forze, vada ogni onore, ogni lode e ogni ringraziamento, perché Egli si è degnato di scendere così profondamente a indossare Lui Stesso carne e sangue per liberarci dall'antica notte della morte!** Infatti un essere umano che, in tutte le cose e gli avvenimenti che lo circondano, si trova nel **più grande errore** e nella **più completa cecità dello spirito**, alla fine, visto nella giusta luce, sta molto peggio di qualsiasi animale ed è da considerarsi come se fosse morto.

11. **Ma quando egli viene destato nello spirito, soltanto allora diventa vivo e con la sua pura conoscenza di Dio e il suo puro amore a Dio sta in alto, elevato sopra ogni altra creatura materiale.**

12. Fino ad ora la nostra vita fu soltanto un **sogno vuoto**, in cui il sognatore, pur percependo una **confusa** esistenza, di nulla si può rendere veramente conto, per cui **nulla riconosce e comprende secondo verità.**

13. Ma ora, con la **grazia del Signore**, ha avuto fine il **nostro stato di sogno**; ci siamo risvegliati e ora viviamo nella realtà. **E quale beatitudine è allora la vita in cui si perviene alla completa coscienza che si vive realmente e veramente, e non si può neanche più perdere la vita se si rimane con vero amore in Colui che è Egli Stesso eternamente l'originaria Vita di ogni vita senza principio né fine!** Oh, come ci sentiamo felici già adesso nella piena presenza di **Dio, l'eterno Signore sopra tutte le cose**, sebbene ancora ci opprime la **pesantezza e la prigionia del corpo**; ma come ci sentiremo infinitamente felici soltanto allora, quando il **Signore** ci libererà presto anche da questo **carico!**

14. Ma prima ancora di questo, il maggior numero possibile dei nostri poveri fratelli devono essere **risvegliati** per mezzo nostro, dal **loro sonno mortale e vuoto sogno**, alla **vita dello spirito**. Infatti ciò che ora ci ha resi tanto felici, deve rendere in seguito, con la nostra fatica, altrettanto felici moltissime migliaia di migliaia di uomini!”.

15. A questo buon discorso, l'oratore stesso si commosse molto e non poté più continuare per le lacrime.

- Come acquisire sempre più conoscenza.
- Il Signore descrive come deve essere il comportamento dei Suoi veri discepoli, e solo coloro che si comporteranno così riceveranno la Sapienza dei Cieli e diventeranno figli di Dio.

1. Allora Mi alzai anch'Io dalla Mia sedia, Mi avvicinai con aria amichevole ai sacerdoti pagani e ad alcuni cittadini di questa città e dissi: “Udite, se **nel Mio Nome diffonderete la Mia Luce e il Mio Regno, con retto e disinteressato amore del prossimo, fra i vostri fratelli e le vostre sorelle che ancora languono in oscurità profonda, tanto più voi stessi diventerete illuminati e vitalmente perfetti, e soltanto allora vi saranno rivelate cose di cui adesso non avete alcuna idea, né la potete avere!**

2. Rimanete però, d'ora in poi, **fedeli** a questo vostro proponimento, e non lasciatelo soffocare dalle **attrattive di questo mondo, così rimarrete in Me, e Io in voi!**

3. Cercate **dapprima di vincere il mondo in voi stessi, e allora** vi sarà più facile **vincerlo** anche nei vostri fratelli. Nessuno può dare al suo prossimo ciò che **prima non** possiede egli stesso. Chi nel proprio fratello vuole **risvegliare l'amore**, deve andargli **incontro** con **l'amore**; e chi nel suo vicino vuole generare **l'umiltà**, deve andare da lui con **umiltà**. Così la **dolcezza** genera di nuovo **dolcezza**, la **pazienza** genera **pazienza**, la **bontà** genera **bontà**, la **misericordia** genera **misericordia**.

4. Prendete tutti esempio da **Me. Io** sono il **Signore** sopra tutte le cose in Cielo e sulla Terra, in **Me** è ogni potenza, potere e forza, e tuttavia **Io** sono con tutto il cuore pieno di **amore, umiltà, dolcezza, pazienza, bontà e misericordia**. Siate anche voi lo stesso, e **da ciò** ben si conoscerà che **siete veramente Miei discepoli**.

5. **Amatevi fra voi come fratelli e fatevi del bene!** **Nessuno si elevi al di sopra degli altri e voglia essere un primo, poiché Io solo sono il Signore, voi tutti invece siete puramente fratelli.** Nel Mio Regno sarà un **primo** soltanto colui che è **un minimo ed è sempre pronto a servire i suoi fratelli** in tutto ciò che è buono e vero.

6. **Nell'Inferno** di questo e dell'altro mondo, regno dei **diavoli** e di tutti gli spiriti **cattivi**, lo spirito più **superbo, orgoglioso, egoista e assetato di potere** è il **primo** a tormento degli **inferiori e più piccoli**, e precisamente affinché gli altri vengano mantenuti più o meno in una specie di umiltà, nell'ubbidienza e nella sottomissione; **ma nel Mio Regno non è così, bensì è come Io ora vi ho detto.**

7. Guardate i **grandi di questo mondo che siedono sui troni e regnano** sopra i popoli! Chi può avvicinarsi a loro in altro modo se non esclusivamente con la più profonda **sottomissione**? Se qualcuno osasse avvicinarsi a un regnante con modo **imperioso**, quale sarebbe mai la sua sorte?

8. Vedete, **proprio così** è costituito l'ordine anche **nell'Inferno**; ma fra voi, **Miei discepoli, non** deve essere così, **bensì soltanto come Io vi ho mostrato!**

9. I grandi del mondo si fanno pregare a lungo prima di fare a qualcuno un atto di bontà quale grazia straordinaria; ma voi non dovete farvi prima pregare da uno dei vostri vicini per fare un atto di bontà. Infatti soltanto Dio, il vero Signore e Padre dall'eternità, potete pregarLo per tutte le cose buone, ed esse vi arriveranno; ma i fratelli non devono farsi pregare l'un l'altro.

10. Ma se un fratello umile e povero chiede qualche cosa al fratello più ricco, allora quello più ricco non deve rifiutarsi di fare al più povero quello che gli ha chiesto, poiché una durezza di cuore ne genera un'altra, e il Mio Regno non è in essa.

11. Che gioverebbe all'uomo dire in sé e dichiarare: 'Signore, Signore, Dio del Cielo e della Terra, io credo senza dubitare che Tu sei l'unico ed eternamente solo vero, sapientissimo e onnipotente Creatore di tutti i mondi sensibili e spirituali, e che tutto ciò che là vive, pensa e vuole, solo da Te vive, pensa e vuole!'?

12. Io vi dico che a nessuno ciò gioverà a qualcosa per la vera salute della sua anima; bensì una tale fede gioverà veramente per la salute della sua anima soltanto a colui che fa con tutta gioia ciò che Io gli ho raccomandato di fare. Infatti un cordiale e pronto operatore della Mia Volontà fa, con quel poco che può fare, dieci volte di più di colui che si fa pregare a lungo, e poi si loda e si vanta per l'atto d'amore fatto al suo prossimo.

13. Come ora avete sentito dalla Mia bocca, così anche fate, e soltanto in tal modo percepirete in voi nella maniera più viva che le Mie parole sono veramente parole di Dio, e in tal modo risveglierete in voi il Mio Spirito ed Esso vi guiderà in tutta la Sapienza dei Cieli, vi purificherà per la Vita eterna e vi farà veri figli di Dio.

14. Ed ora ne sapete abbastanza per il raggiungimento della vita eterna della vostra anima. Altro ancora come già vi è stato detto lo apprenderete da questo oste e dai suoi due vicini; ma la massima perfezione però la apprenderete soltanto poi, per mezzo del Mio Spirito d'Amore in voi. Avete tutti capito bene anche questo?!".

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.91)

- Chi procede esclusivamente con il Signore vince su tutto, mentre chi fa l'occhiolino anche al mondo non sarà al sicuro dai veleni del mondo.
- Chi amerà veramente il Signore e osserverà i Suoi Comandamenti, a costui Egli si manifesterà e darà ogni genere di forza e potenza per combattere contro tutti i maligni spiriti del mondo e dell'Inferno.
- Partenza del Signore dalla città di Golan verso quella di Afek.

1. Disse l'oratore: "O Tu Signore e Maestro dall'eternità! Certo l'abbiamo capito tutti per bene, poiché Tu ci hai parlato in un linguaggio puro e a noi ben comprensibile; però ci accorgiamo anche di questo, e cioè che siamo ancora molto distanti dal retto traguardo della vita e che ancora avremo da affrontare qualche battaglia con noi stessi e con gli altri uomini di questo mondo"

2. Dissi **Io**: “Hai detto proprio una cosa giustissima; infatti **per amore del Mio Nome** avrete da sopportare molte **persecuzioni e fastidi dal mondo**. Ma non perdetevi la **pazienza e il coraggio**, e **combattetevi** con ogni **amore e dolcezza** contro i **nemici** della **Verità** e della **Luce dai Cieli**, **e conseguirete la corona della vittoria!**

3. Ma nel fare questo voi non dovete **mai** distogliervi dal **retto amore nel vostro cuore**; infatti **esso tutto sopporta e alla fine vince su tutto!** Se **agirete e procederete** con **Me nell'amore**, potrete avanzare sopra **serpenti e salamandre e scorpioni**, e i loro **morsi velenosi non** potranno causarvi **alcun danno**; e se vi si offrirà da bere **veleno**, questo **non** farà ammalare i **vostri visceri**. E **Io, il Signore**, a ciò dico: ‘**Amen, così sia e rimanga per ciascuno che veramente rimarrà nel Mio amore!**’.

4. Ma **chi** accanto al **Mio amore di quando in quando farà l'occholino anche al mondo**, costui allora **non** sarà sicuro da **tutto il danno dei veleni del mondo**.

5. **Chi invece Mi amerà davvero e osserverà i Miei facili Comandamenti**, a costui verrò **Io**, purché egli nel cuore **sempre lo desideri e lo chieda in un modo tutto vivo**, e **Mi manifesterò a lui e gli darò ogni genere di forza e potenza per combattere contro tutti i maligni spiriti del mondo e dell'Inferno**, ed essi **non** potranno **nuocergli**. Ed ora sapete ancora meglio a che punto siete con **Me!**

6. **Chi non Mi lascerà, costui anch'io non lo lascerò; e chi combatterà con Me contro il mondo e contro l'Inferno**, costui sarà **anche sicuro della vittoria!**”

7. Quando ebbi detto questo ai sacerdoti pagani, tutti **Mi** ringraziarono, pieni di fervore nei loro cuori per un tale insegnamento e per la promessa ad esso strettamente congiunta. Si alzarono dai sedili e volevano andare nel loro castello per cominciare a organizzarvi tutto per annunciare in modo degno la **Mia Dottrina e Me fra i pagani**.

8. **Io** però dissi loro: “Amici, per ciò che già ora volete fare, c'è tempo più che a sufficienza domani; per adesso invece restate ancora qui e pranzate con noi a mezzogiorno, e così potrete rinvigorirvi!

9. Dopo il pranzo **Io Stesso** proseguirò da qui con i Miei discepoli e con il vostro capitano, e allora voi potrete continuare a parlare di **Me** con l'oste e con i suoi due vicini, e predisporre già, magari domani, il modo in cui argomenterete su di **Me** con gli abitanti di questa città e dei suoi dintorni”.

10. Quando i sacerdoti pagani e quei primi cittadini ebbero sentito questo da **Me**, **Mi** ringraziarono nuovamente per tale proposta e si sedettero ancora al loro tavolo sul quale subito dopo furono poste **pietanze** ben preparate e **pane** e **vino** in giusta quantità, così come contemporaneamente anche sugli altri tavoli. E anch' **Io** **Mi** sedetti al nostro tavolo, e tutti pranzammo con animo lieto.

11. Dopo il pasto **Io** **Mi** alzai subito con i discepoli e altrettanto fece il capitano con sua figlia, la quale, nel tempo in cui noi eravamo occupati con i sacerdoti pagani, si trovava in cucina e partecipava molto attivamente alla preparazione del pranzo.

12. L'oste condusse davanti a **Me** ancora una volta sua moglie, i suoi figli e anche la sua servitù e chiese la **Mia benedizione**, e **Io benedissi** tutti quelli che si trovavano nella casa, anche i sacerdoti pagani e i cittadini, e naturalmente anche i due vicini con tutta la loro famiglia, per cui tutti Mi ringraziarono con l'animo più commosso.

13. Poi dissi al capitano: "Ora noi andiamo verso Afek, ma non per la strada militare, bensì lungo un sentiero per non destare clamore tra gli abitanti che si sono insediati sulla strada".

14. Ciò andava bene al capitano, e in questo modo lasciammo Golan e raggiungemmo verso sera la città montana di Afek.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.92)

Sul modo in cui i sacerdoti pagani estorcevano offerte in denaro, oro e argento ai poveri abitanti di Afek.

Il Signore, insieme agli apostoli e al capitano romano con i suoi subalterni, viene ospitato in un albergo romano stracolmo di idoli in cui l'oste è un irriducibile pagano.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.93)

Il Signore rivela all'oste di essere il Messia, di essere stato mandato da Dio Padre il Quale è l'Eterno Amore, gli dice che in Lui, il Signore, dimora ogni Potere su tutto, che Lui è la Vita, la Luce, la Via e l'eterna Verità Stessa, e che chi crede in Lui, Lo ama più di ogni cosa al mondo e vive e agisce secondo la Sua Dottrina, e ama il suo prossimo come se stesso, riceverà da Lui la vita eterna.

L'oste pagano crede immediatamente a tutto ciò, poiché il Signore rivela a lui ciò che egli pensava dentro di sé e che pertanto nessuno poteva saperlo.

[...] 11. Poco fa tu [oste] Mi hai osservato dalla testa ai piedi e dicevi a te stesso: 'Dietro a quest'uomo deve nascondersi qualcosa di alto, altrimenti il nostro capitano non lo ossequierebbe così!'. E vedi, avevi giudicato bene!

12. Ma affinché tu ti possa convincere che riguardo a **Me** le cose stanno proprio come [prima] ti ho detto, ora fa portare qui da **Me** tutti gli ammalati che sono nella tua casa, e **Io** li renderò sani. Credi tu questo?"

13. Disse l'oste: "Signore, Signore, le Tue parole penetrarono profondamente nella mia anima e risvegliarono in essa una vita mai sentita prima, perciò deve essere tutto vero quello che mi hai detto! Io credo dunque senza dubitare che certamente guarirai tutti i miei ammalati".

14. Allora vennero portati nella grande sala da pranzo i molti ammalati. Fra essi alcuni erano afflitti da febbri cattive, alcuni da epilessia, altri da artrite, e uno era cieco, e due avevano perduto la voce e la parola per la paura, durante il terremoto.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.94)

Il Signore guarisce i circa trenta malati, tra cui un cieco, che erano gli inservienti dell'albergo romano. Un sacerdote pagano si precipita dal Signore per verificare se Egli, che ha guarito gli inservienti, è un Esseno, un mago o altro ancora.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.95)

Il Signore descrive dettagliatamente al sacerdote pagano il corso di studi da lui compiuto a Roma, a Tebe e poi in Asia, cioè cose note solo al sacerdote stesso.

Il sacerdote pagano rimane stupito di questo e chiede al Signore come fa a sapere tali suoi segreti.

La risposta del Signore.

Sul rammarico del sacerdote pagano di non essere mai riuscito ad avvicinarsi ad una qualche divinità ed a ricevere qualche potere da essa.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.96)

Le spiegazioni del Signore sulla nascita degli dèi, sulla caduta dei primi uomini nonostante fossero stati istruiti da Lui personalmente e sulle piaghe che Egli infliggeva ai ciechi uomini mondani affinché abbandonassero le attrazioni del mondo.

Sulla nascita dei sacerdoti pagani e sul loro fallimento, voluto da Dio, nell'aiutare i sofferenti uomini mondani.

Sul motivo per cui il popolo ebreo venne eletto da Dio, sulla totale mancanza di fede dei suoi capi e sul decadimento di tale popolo.

Perché Dio tolse la Luce agli Ebrei e la diede ai pagani.

- Cosa si deve fare per essere “primi” davanti a Dio.
- Perché i sacerdoti non riescono più a trovare Dio e ad essere in unione con Lui.
- Sul vero modo di cercare Dio e anche di trovarLo.
- Chi sono coloro che Dio “predilige”.

1. (Continua il Signore:) “Tu [oste pagano] dicesti anche che per te stesso non ci tieni più affatto a una qualche **divinità**, e ciò per la ragione che hai cercato già a lungo una qualsiasi vera **divinità** e pur tuttavia, nonostante la tua più zelante ricerca, nessuna **divinità** si è mai avvicinata a te anche solo da lontano.

2. Certamente hai cercato per te stesso già da lungo tempo con il massimo zelo una **vera Divinità** e ancora non sei riuscito a vederne nessuna; ma devi anche considerare che **tu hai cercato la vera Divinità solo in modo del tutto egoistico e in una sola direzione**. Tu volevi essere assicurato **solo per te stesso**, essendo molto attaccato alla vita, che c’è una **vera Divinità** e che l’anima dell’uomo continua a vivere eternamente dopo la morte del corpo; **il popolo invece avrebbe dovuto languire nella vecchia idiozia e completa cecità, e fare offerte a voi sacerdoti come prima!**

3. Ma [tu devi sapere che] presso **l’unico, solo vero Dio, il sacerdote non ha neanche il più piccolo privilegio nei confronti di un uomo del popolo**, per quanto nulla sia la sua apparenza. Presso **Dio non ci sono gradi né ranghi per gli uomini; davanti a Lui sia l’imperatore che il mendicante stanno sullo stesso gradino**.

Presso Dio ha un titolo di preferenza soltanto colui che secondo piena verità Lo riconosce, Lo ama poi sopra ogni cosa, ama il prossimo suo come se stesso, osserva i Comandamenti di Dio come sono stati dati a Mosè, inoltre che è umile in tutto e non pretende da nessuno qualcosa di ingiusto contro l’Ordine e contro la Volontà di Dio, né con la violenza né con l’astuzia, poiché ogni azione di tal genere è un abominio davanti a Dio.

4. **Voi sacerdoti**, però, avete sempre mentito e ingannato il popolo nel modo più grossolano, e così adesso tu lo capirai bene perché **l’unica e sola vera Divinità**, nonostante tutto il vostro cercare, non abbia voluto **farSi trovare da voi**. Essa infatti vide fin troppo chiaramente che voi, per le tante considerazioni mondane, avreste lasciato comunque il popolo nella **vecchia tenebra**, così come fu il caso anche di molti sacerdoti d’Egitto.

5. Questi sapevano bene come stavano le cose riguardo **all’unico, solo vero Dio**, ma il popolo comune doveva credere ciò che essi gli proponevano di credere. E poiché i sacerdoti agivano così, **Dio ha colpito anch’essi di cecità**, ed in questa **cecità** voi vi trovate ancora e **vi ci troverete ancora a lungo se non lasciate il mondo** e, per un motivo giusto e completamente vero in tutti i sensi, **non cercate Dio, il Suo Regno spirituale e la Sua purissima Giustizia**.

6. **Chi non cerca Dio con ogni amore, dolcezza, umiltà, pazienza e nella più completa abnegazione, costui non trova Lui, il massimo Bene della vita; e chi non cerca e non trova Dio in questo modo, costui non ha neppure da aspettarsi da Lui un aiuto straordinario.**

7. È vero che **Dio** nel Suo incommensurabile **Amore** provvede a tutti gli uomini, così come provvede anche ad ogni creatura nella grande infinita generalità, secondo il Suo eterno, immutabile Ordine; ma in modo speciale e straordinario **Egli** si cura soltanto di quelli che **veramente Lo hanno riconosciuto, fanno la Sua Volontà** ad essi manifestata, e così veramente in ogni azione **Lo amano sopra ogni cosa.**

8. In verità **tu** hai cercato a lungo con molto zelo **l'unico, solo vero Dio**; ma domanda ora a te stesso se hai mai cercato **Dio** così come ora ti ho mostrato.

9. **Io** ti dico: «Colui che dice: “Signore, Signore, dove sei? Ma se io, Tua creatura, Ti cerco e Ti invoco **dalla buia profondità della notte che è la mia vita**, perché non Ti fai trovare e perché non mi rispondi e non dici: ‘Sono qui!’?”», ebbene, **colui che dice così non troverà il Signore Dio né giungerà a Lui, ma Lo troverà soltanto colui che cerca Dio** così come ora ti ho mostrato.

10. Vedi, tu hai letto Mosè e i Profeti e hai trovato chiaramente espressa la **Volontà di Dio per gli uomini nei dieci Comandamenti** che ben conosci, e questi Comandamenti ti piacquero a tal punto che molto spesso dicesti a te stesso: **‘In verità, non ci sono in tutto il mondo Leggi più sapienti e più adatte e premurose per la vera felicità e del vero bene di tutti gli uomini, e si può ritenere con diritto che esse provengano sul serio da un Essere Divino!’.**

11. Ma se tu potesti allora parlare così a te stesso, perché non ti venne in mente nemmeno una volta di tradurre in pratica tu stesso queste leggi? Se tu avessi fatto questo, **avresti anche già trovato Dio.** Ma ecco che tu trovasti **ogni sorta di ragioni mondane** per ammirare bensì tali Leggi, ma senza metterle in pratica.

12. D'ora in avanti, però, fa' che queste Leggi in te diventino azione, e ripara come puoi ciò che hai fatto di male a ciascuno, e per fare questo, per il momento, formati una ferma volontà a questo scopo, **e troverai presto e facilmente Colui che così a lungo hai cercato invano!”.**

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.98)

- **Qual è la sola e unica maniera di cercare Dio e anche di trovarLo.**
- **Dio vuole un amore puro ed esclusivo per Lui, cioè non ci deve essere di mezzo nemmeno il più piccolo amore mondano, altrimenti Egli **non** si fa né trovare, né vedere.**
- L'esempio dell'uomo che era innamoratissimo di una bellissima donna, ma a cui contemporaneamente gli piacevano anche altre donne.
- Solo con una salda volontà è possibile rinunciare agli amori mondani e rivolgere tutto il proprio amore a Dio; e anche se all'inizio può sembrare impossibile riuscirci, basta solo cominciare e poi diventa sempre più facile.

1. Disse il sacerdote a questo **Mio discorso**: “O maestro veramente grande nella sapienza e ispirato da Dio, io possiedo un grande patrimonio; ebbene, è sufficiente, secondo le Leggi di Mosè che io d'ora in avanti voglio osservare e osserverò, se utilizzo tre quarti di tale patrimonio **per beneficiare coloro che attraverso me hanno subito un qualche danno** e invece con un quarto pratici **altre opere di amore del prossimo** fino al termine della mia vita?”

2. Dissi **Io**: “Amico, ciò è senz’altro più che sufficiente, poiché vedi, Dio in Sé è eternamente il più limpido e puro Amore!

3. Ma [supponiamo che ci sia] un uomo che volesse prendersi una moglie, perché ha bisogno di una moglie, **ma non ha amore alcuno e neanche cerca la moglie con amore**, bensì soltanto con **l’arida ragione mondana**. Ritieni tu che un uomo simile troverà mai una giusta moglie piena di **amore** per lui? Egli certo troverà una **stolta**, la quale però non sposa l’uomo, ma solo il suo oro per poi sperperarlo con gli altri; **ma una moglie piena d’amore per lui, questa di certo egli non la troverà! Chi dunque vuole trovare una moglie piena d’amore, deve anche cercarla con amore.**

4. **Ma perciò chi vuole cercare e trovare Dio, il più puro Amore, deve cercarLo nel proprio cuore, con il più puro amore a cui **non sia attaccato alcun sudicio amore mondano, per quanto insignificante possa sembrare; e se così Lo cerca, con la massima sicurezza anche Lo troverà.****

5. Quando **tu** eri ancora un giovanotto, avesti la fortuna di piacere ad una bellissima e ricchissima figlia di un patrizio; avevi per lei anche un possente amore, e l’avresti anche ricevuta in moglie se il tuo amore per lei, davvero possente, fosse stato totalmente puro. Ma poiché la fanciulla, che a quel tempo veniva chiamata *una perla di Roma*, ti amava anch’essa molto, senza che tu te ne potessi accorgere più del necessario, si premurò di procurarsi, per vie a te sconosciute e segrete, delle precise informazioni sul tuo amore per lei, **ed ella trovò presto che tu avevi anche delle altre ragazze alle quali pure tenevi aperto il tuo cuore.**

6. Quando la *perla di Roma* ne venne a conoscenza, si distolse subito da te e non ti diede più alcun segno di amarti, e volse dunque via da te anche il suo volto.

7. Allora ovviamente ti rattristasti molto e facesti ancora qualche vano tentativo di riavvicinarla a te, e ciò sarebbe anche potuto riuscirci; **ma tu non fosti capace di liberarti completamente della tua passione d’amore per le altre, con abnegazione di te stesso, e così perdesti del tutto la *perla*.**

8. E vedi, così pressappoco stanno le cose anche con **Dio**, l’eterno purissimo **Amore!**

Soltanto con l’amore più puro e **più immacolato** puoi riuscire e riuscirai a trovarLo, vederLo, ammirarLo e a ricevere da Lui l’eterna Vita.

9. Certo è ben difficile, **per chi ha il cuore pieno di svariate cose mondane, purificarsi** da esse; ma **una volontà salda** è un abile lavoratore, e ciò che oggi ancora ti pare impossibile, lo rende domani di facile esecuzione, e poi in seguito sempre più facile.

10. Ma domanda ora a te stesso nel tuo animo se tu hai anche capito come si deve, quello che ora **Io** ti ho spiegato!”.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.10, cap.99)

Il sacerdote pagano spiega il motivo per cui scelse la via sacerdotale e cerca di giustificare la sua vita mondana attraverso i suoi ragionamenti sulla misera vita umana.

Il Signore descrive al sacerdote pagano le varie manifestazioni in cui Egli parlò precedentemente a lui, ma che poi lui **non** volle mettere in pratica l'insegnamento ricevuto.

Soltanto l'azione porta al raggiungimento della Meta, e non il pensare, meditare, valutare, indagare e cercare.

[...]

5. Dissi **Io** [al sacerdote pagano]: “E così poi continuasti ancora a **indagare** e a **cercare**, ma ad **agire** non ti decidesti, e somigliavi ad un capomastro che fa un progetto dopo l'altro, **ma quando si deve arrivare alla messa in opera del progetto, si lascia spaventare dalla fatica e dai costi e non arriva mai ad alcuna costruzione.**

6. Amico, il **pensare, meditare, giudicare, indagare e cercare non** è un'azione, **ma solo una pura fase di preparazione all'azione.** Ma poiché la vita stessa **non** è una **preparazione** alla vita attiva, bensì è la stessa vita attiva ed efficiente, così la **preparazione** alla vita **deve anche diventare azione di vita** se con essa **si vuole raggiungere ciò che si cerca.**

7. È vero che ogni tanto hai fatto qualche cosa, ma era **troppo poco** per dare un altro indirizzo al tuo atteggiamento interiore, e così rimanesti fermo sempre sullo stesso e unico punto. **Soltanto adesso, per la prima volta, hai preso la piena, ferma decisione di diventare un uomo completamente diverso, e precisamente secondo la Volontà, conosciuta tramite Me, dell'unico, solo vero Dio degli Ebrei, e così anche troverai nella pienezza della Verità ciò che tanto a lungo hai cercato invano.**

8. In effetti tu lo hai anche già trovato ciò che a lungo avevi cercato; solo che adesso sei ancora da paragonare ad un uomo che, al centro di un fitto bosco, per i troppi alberi non vede il bosco stesso”.

[...]

- Fu l'eccessiva bellezza della Natura, secondo il capitano romano, a rendere gli uomini idolatri e materialisti, facendoli così allontanare dalle verità spirituali.
- Il Signore spiega che la bellezza e la molteplicità delle cose della Terra sono necessarie all'uomo perché egli, **attraverso l'autoformazione**, è chiamato a diventare “figlio di Dio”.
- **Il materialista è colui che ha troppo amore per questo bel mondo terreno, e poiché si aggrappa ad esso con tutti i suoi sensi, allora è poi difficilissimo riportarlo sul giusto binario della vita.**

[...]

5. (Continua il **Signore**;) Come sempre, anche questa volta già un'ora prima del sorgere del sole **Io** Mi trovavo all'aperto, con i Miei discepoli e con il capitano; e poiché era un mattino limpido, godevamo, da un'altura fuori dalla città montana, una splendida vista e parecchie scene naturali mattutine sorprendentemente belle.

6. Mentre il capitano e anche il nostro oste al Mio fianco ammiravano, interamente rapiti, la bella natura, il capitano dopo un certo tempo di beata ammirazione Mi disse: “Signore e Maestro, non sono **troppo da disapprovare** gli uomini se a poco a poco sono diventati **amanti del mondo e perfino idolatri**, poiché ciò che l'uomo percepisce con tutti i suoi sensi, chiaramente all'inizio, nel suo stato naturale, lo **imprigiona** anche spesso con una potenza irresistibile, e tutti gli insegnamenti e i discorsi, per quanto spirituali, non possono

scioglierlo dall'oggi al domani dai lacci con cui lo hanno avvinto le **innumerevoli attrattive del mondo**. Così come oggi il mattino è adorno di attrattive innumerevoli, lo fu sicuramente già innumerevoli altre volte. E che alla vista di tali bellezze gli uomini siano caduti in ogni tipo di strane fantasie, ora mi è molto facilmente comprensibile; e che si siano sempre più immersi in quelle fantasie e basati su di esse, anche questo fu effetto dello scenario troppo bello e sempre mutevolissimo della Natura.

7. Prima che un uomo si possa distogliere interamente da tutte le attrattive del mondo, gli ci vuole già un grado altissimo della più eroica abnegazione.

8. Ora io mi immagino che gli uomini che abitano e vivono in luoghi della Terra non troppo belli e attraenti, dovrebbero essere più sensibili alle verità puramente spirituali e perciò soprannaturali, rispetto agli uomini di qui, abitanti di un paese troppo bello.

9. Considero qui soltanto il vecchio Egitto dal tristissimo aspetto. Fino a quando gli uomini non lo avevano ancora coltivato con la loro fatica, c'erano in esso una grande quantità di uomini risvegliati spiritualmente. Ma come la fatica degli uomini ebbe cominciato ad abbellire di molto la sterile natura di questo grande Paese, allora anche il loro sentimento spirituale si perse sempre di più, e quello naturale ebbe fin troppo presto il sopravvento, e sorsero immagini di ogni genere, e da esse ogni genere di **dèi**, e allora lo spirito dell'uomo, il bene più grande della sua vita, si perse del tutto. E lo stesso Mosè dovette trattenere il popolo d'Israele, diventato troppo sensuale, per quarant'anni nel deserto più inospitale e più povero di bellezze naturali, per renderlo atto a ricevere l'interiore divina spiritualità.

10. E così dunque **io** sono del parere che per la formazione spirituale degli uomini, la maggior parte di questa Terra è dunque troppo bella e attraente.

11. A me ovviamente questo mattino piace in un modo indescrivibile; però sento anche quale potente e magica impressione esso debba esercitare su di un animo giovane e sano”.

12. Dissi **Io**: “Da un lato hai pur ragione, ma da un altro no! Infatti se **Io** non avessi posto gli uomini su questa Terra in modo tale che da se stessi, in conseguenza della loro libera volontà, della loro ragione e della loro intelligenza, avessero a formarsi e a cercare il Mio Spirito in se stessi, allora avrei potuto anche farli riposare in qualche oscurissimo abisso del mare, come polipi. Ma non può essere così, poiché l'uomo è un essere totalmente libero e ha da formare se stesso.”

13. **Vedi, tutta questa grande e bella natura del mondo è perciò sommamente necessaria per l'autoformazione dell'uomo**; infatti senza di essa i suoi pensieri, le sensazioni e la sensibilità sarebbero una ben magra cosa, ed egli **non si eleverebbe** molto al di sopra del regno degli animali! Ma poiché la Terra è così dotata con l'estrema molteplicità di tutte le creature, allora l'uomo è costretto nello stesso tempo a cominciare ad osservarla con meravigliata compiacenza, e da questo osservare e confrontare di cose diverse – attraverso tutti i regni della natura di questa Terra, e così anche del continuo cambiamento dei giorni e delle stagioni, come pure degli astri in cielo – l'uomo passa per forza a pensieri sempre più profondi, e nello stesso tempo comincia anche a cercare e a indagare la prima origine dell'esistenza di così tante, innumerevoli cose.

E una volta che l'uomo è arrivato a tanto con la **propria attività**, allora anch'**Io** gli vengo incontro e Mi manifesto a lui sempre di più e sempre più chiaramente.

14. Perciò, amico Mio, è del tutto giusto che questa Terra, sulla quale gli uomini sono chiamati a diventare figli di Dio, sia dotata proprio in tutto di tanta bellezza e somma molteplicità!

15. Ma ovviamente l'uomo non deve nutrire troppo amore per questo bel mondo, né aggrapparsi ad esso con tutti i suoi sensi, poiché in tal modo diviene **materialista** nella **sua anima** e si allontana sempre più da ciò a cui deve tendere, e diventa **cieco, tenebroso e cattivo** in questa vita di prova della libera volontà.

16. Ma quanto **sia difficile** portare poi simili uomini **sul giusto binario della vita**, lo insegna l'esperienza di tutti i tempi, e tu stesso hai già fatto moltissime esperienze a questo riguardo, e molte ancora ne farai.

17. Ora però vengono qui da noi alcuni sacerdoti insieme a quello che ieri è stato istruito da **Me**, e vogliono vedere e sapere che cosa ci sia effettivamente in **Me**, poiché quello da **Me** già istruito ha acceso loro una piccola luce e li ha obbligati a riflettere profondamente. Lasciamo dunque che i **ricercatori** vengano a noi ed anche trovino quello che cercano, cioè **la Verità della Vita!**".

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.102)

- Sullo scopo della Venuta del Signore sulla Terra.
- I sacerdoti pagani chiedono di vedere un miracolo per poter credere.
- Sulla paura di tali sacerdoti riguardo alla reazione del popolo a causa della loro conversione e la risolutiva risposta del Signore.
- Sul significato delle offerte sacrificali a Dio al tempo di Mosè e la loro cessazione dal tempo della Venuta del Signore sulla Terra.
- **Sul nuovo e unico sacrificio gradito a Dio da ora e per sempre.**
- **Come chiedere aiuto al Signore e anche riceverlo.**

1. Quando **Io** ebbi parlato così con il capitano, i sacerdoti erano già anche arrivati da noi e ci salutarono nel modo più cordiale.

2. Poi quello che era già stato istruito da **Me** disse ai suoi compagni: "Ecco il grande e nobilissimo Uomo miracoloso, al cui volere tutto deve ubbidientemente piegarsi, e nelle cui parole spira la più profonda Verità e Sapienza! Perciò Gli sia anche da noi tributato ogni onore, ogni esaltazione ed ogni lode!"

3. Dissi **Io**: "Amici, **Io** non sono venuto in questo mondo per farMi **onorare, esaltare e lodare** dagli uomini, bensì perché tutti gli uomini per mezzo Mio e in **Me** debbano ritrovare e riconoscere **Colui** che, per loro propria colpa, hanno **perduto e totalmente disconosciuto**, e perché debbero riconoscere la Sua Volontà e agire e vivere secondo essa. Chi dunque Mi vuole veramente onorare, esaltare e lodare, costui **accetti la Mia Dottrina e agisca e viva in base ad essa!**

4. Ma finché venerate i vostri **idoli di ferro, di pietra e di legno**, non perverrete alla vera Luce vitale di Dio, non **Lo riconoscerete in Me**, e così neanche avrete parte al **Suo Regno che in Me è venuto ora dai Cieli su questa Terra**".

5. A queste parole, uno dei sacerdoti, che era ancora molto attaccato al **politeismo**, disse: "Sarebbe tutto giusto secondo la tua parola, e per quanto riguarda noi la faremmo anche presto finita con i nostri **dèi**, ma che cosa farà il popolo, e che cosa ci dirà, a noi che fummo

quelli che con ogni energia **oratoria** ed anche con ogni genere di **segni** decantammo proprio al popolo gli **dèi** come esistenti e operanti, e lo spingemmo alla **loro** venerazione? Il popolo è ancora molto attaccato a ciò che ha acquisito fin dall'infanzia, e sarà ben difficile portargli via completamente quello che ha avuto e poi sostituirlo con qualcosa d'altro e di migliore”

6. Dissi **Io**: “**Dipende tutto dalla vostra volontà! La Verità**, perfino un bambino la comprende prima di qualcosa che è **falso**, e quindi una **bugia**; dunque un uomo adulto sicuramente comprenderà la **verità** ancora molto prima, e la farà sua con amore. Perciò adesso sta solo alla **vostra** volontà, e poi vi aiuterà **la Mia Volontà** a portare a termine **nel Mio Nome una giusta opera**.”

7. Ma non aspettatevi una costrizione da parte Mia; infatti da parte Mia ciascun uomo ha una volontà perfettamente libera e può fare ciò che gli va di fare. Ma guai un giorno a colui che **ben riconobbe la Verità e tuttavia per vantaggi mondani la bandì da sé, non agì secondo i principi della Verità, anzi alla fine l'ha anche perseguitata con fuoco e spada**. In verità, per costui sarebbe meglio che si fosse appeso al collo una macina da mulino e fosse affondato nel mare, là dove esso è più profondo!

8. Che nei vostri **dèi**, insieme a tutte le loro statue prodotte da mani umane, non vi è nulla, e che inoltre nella maniera in cui voi li considerate non vi è mille volte nulla, ebbene questo è chiaro⁽²⁾. Infatti ciò che per via delle antiche corrispondenze aveva ancora un qualche **senso interiore, spiritualmente vivo**, è stato trasformato ormai da molto tempo nella più **grossa e buia insensatezza** e perciò anche nella più autentica **bugia**.

9. Se **Io** ora vi riporto la piena verità sull'esistenza dell'unico solo vero Dio e vi faccio conoscere la **Sua Volontà, allora lasciate perdere i vostri idoli completamente nulli, portate via le loro statue e accogliete la Verità!**

10. E quando la avete accolta, datela anche a quelli che già da molto tempo ne hanno fame e sete, ed essi per questo non vi diverranno nemici, anzi veri amici; infatti poiché non vi hanno perseguitato quando avete dato loro **solo malizia**, di sicuro tanto meno vi perseguiteranno quando darete loro, nel Mio Nome, **il bene per la loro vita terrena e ancora di più per quella nell'Aldilà**.

11. Come però **Io** Mi chiamo e Chi sono veramente, questo lo apprenderete tutti facilmente e presto”

12. A questo punto disse uno dei sacerdoti pagani: “Ascolta, maestro meraviglioso nella forza della tua volontà e della tua parola! Tu ieri, poco dopo il tuo arrivo nel nostro albergo, hai guarito all'oste tutti i suoi ammalati; di questa azione ricevemmo presto completa notizia, ed ora siamo anche del parere che effettuare una cosa simile è possibile soltanto con il sicuro aiuto di un **vero Essere divino**. Ma che tu sarai anche perennemente in presenza di un tale partecipe aiuto, è immaginabile e alla fine anche comprensibile! Ma poiché questo è sicuramente il tuo caso, così anche **noi ora vorremmo vedere qui un segno**, compiuto da te, della potenza della tua parola e volontà! Se anche noi ne abbiamo una dimostrazione, allora oggi stesso vogliamo distruggere tutti i nostri **dèi** e, nel tempio di Zeus, offrire un sacrificio **all'unico, solo vero Dio degli Ebrei**, alla maniera di Mosè e di Aronne”

13. Dissi **Io**: “**Di un tale sacrificio, ebbene, in verità mai ne ha bisogno l'unico, solo vero Dio non solo degli Ebrei, bensì di tutti gli uomini, di tutte le creature e le cose. In tutti quei sacrifici, nella loro corrispondenza interiore, puramente spirituale, erano solo prefigurati⁽³⁾ Io Stesso e il Regno di Dio** che

² Le parole “è chiaro” sono state aggiunte nel manoscritto da mano estranea. [Nota dell'editore tedesco]

³ Rappresentare simbolicamente cose, persone o eventi futuri. [Nota del traduttore]

Io ora fondo su questa Terra, **ma non per la carne e il sangue, bensì per le anime e per lo spirito degli uomini.**

14. Ma se **Io Stesso** ora cammino fra voi uomini, davanti agli occhi di tutti, allora la Scrittura è dunque anche adempiuta, e non occorre più altro che Mi abbia a prefigurare in maniera a **Me** corrispondente.

15. Il nuovo sacrificio a **Me** gradito per ogni tempo futuro consiste solo ed unicamente in questo: ‘**Che voi uomini crediate in Me, amiate in Me Dio sopra ogni cosa e il vostro prossimo come voi stessi, osservando i Miei Comandamenti.**

16. **Non dovete erigerMi templi di legno, pietre e di oro ed argento, né onorarMi in essi con ogni tipo di futili e vane cerimonie, che mai Mi hanno dato soddisfazione e mai Me ne daranno.**

Il giusto tempio in cui Mi dovete onorare sia il vostro cuore che Mi ama!

Chi nel cuore Mi offrirà sacrifici per mezzo delle **opere d’amore** per **Me** e per il suo prossimo, soltanto il suo sacrificio avrà un valore per **Me**, ed **Io** lo compenserò con **la vita eterna e beatissima nei Miei Cieli.**



17. **Così pure non dovete introdurre in Mio onore alcuna festività, né giorno di festa inoperoso, poiché ogni giorno è Mio, e ogni giorno dovete ricordarvi di Me e fare del bene nel Mio Nome.**

18. Se Mi chiedete qualche cosa, rinchiudetevi in una stanzetta e chiedete nel segreto, e **Io** esaudirò la vostra preghiera.

Così dice il **Signore Dio Zebaoth** a voi uomini’.

19. **Dunque via tutti i templi, gli idoli, tutte le festività e tutta la cerimonia vana e senza alcun valore; ma in compenso erigete templi veri, a Me graditi, nei vostri cuori, e portateMi sacrifici di puro disinteressato amore!**

Riparate il danno che è stato fatto per mezzo vostro agli uomini poveri, ciechi e per lo più **ingannati e imbrogliati** proprio e solo tramite voi, e allora diverrete partecipi della grazia di Dio!’

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2020: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



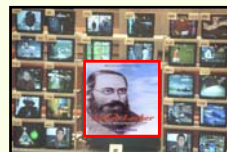
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

24 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giovanni Far. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Pietro B. (Venezia)		
Damiano F. (Bergamo)	Giuseppe V. (Venezia)	Pietro T. (Milano)		
Dario G. (Milano)	Ida D. (Trieste)	Ubaldo C. (Milano)		24
Erwin K. (Svizzera)	Innocenzo P. (Matera)			
Fausto H. (Bolzano)	Marcello G. (Frosinone)			
Francesco G. (Padova)	Maria C. (Udine)			
Gaetano S. (Viterbo)	Mario G.M. (Lecco)			
Gianluca B. (Padova)	Marta B. (Milano)			
Gino M. (Milano)	Mirella R. (Padova)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

50,00 Ub. Co. (D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 In.Pi. (quota giugno)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota giugno)
- 3) 26,00 Gi.Ma. (quota giugno)
- 4) 26,00 Fr.Gr. (quota giugno)
- 5) 52,00 Ma.G.Ma (maggio-giugno)

 50,00 Totale «Offerte varie»
 156,00 Totale «Soci Sostenitori»
 6375,29 Totale Cassa Associazione maggio
 - 97,10 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

6484,19 Totale Cassa Associazione 30 giugno 2020

La CASSA è in POSITIVO € 6484,19

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00
Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 30 giugno 2020

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

